

ANNO XVII

NUMERO 3

NOVEMBRE 2022

El Paes



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME



AMMINISTRAZIONE

Dalle delibere di Consiglio	4
Dalle delibere di Giunta	5
BRT Bus Rapid Transit	8
Aggiornamento sui lavori pubblici	10



PAESE

Anagrafe	11
Il meraviglioso mondo delle api	12
La vita di don Carlo Giacomuzzi	14
Il pollice verde di Marina Morandi	17
Io e la Charcot-Marie-Tooth	18
I presepi nel bosco	20
Yoga, uno stile di vita	22



CULTURA

1880-1940 I trasporti in Fiemme	24
---------------------------------	----



ASSOCIAZIONI

Compagnia Teatrale Aldebaran	27
Dal Circolo Anziani	27
Pro Loco	28
L'attività dei Vigili del Fuoco	30
Cauriol, nel nome dello sport	32
ANA gruppo di Ziano	34
Marcialonga, le novità	36



SCUOLA

Pezzettino, divento ciò che sono	37
Vogliamo essere scienziati	39



Per ricevere via e-mail “El Paes” comunicare
il proprio indirizzo all’Amministrazione
o a elpaes@comune.ziano.tn.it



Editoriale

Un caro saluto a tutti voi.

Volevo parlarvi un po’ dei nostri boschi. La Tempesta Vaia del 2018 ha provocato ingenti danni alle nostre belle foreste. Davanti a tanta desolazione, tutte le amministrazioni hanno cercato il fare il meglio nel più breve tempo possibile per il recupero e la pulizia. Purtroppo, la quantità veramente esagerata di legname sul territorio della nostra valle non ha permesso di esaurire in breve tempo il nostro compito. Anche il tipo di legname e le diverse zone hanno dettato le condizioni per un recupero più o meno celere. Le compagnie boschive del luogo non avrebbero mai potuto far fronte da sole ai lavori e per questo sono stati fatti appalti anche a tante ditte che venivano da fuori.

Oltre a ciò, ci si è resi conto che su tanti versanti procedere con una pulizia troppo puntuale di tutti gli schianti voleva dire impoverire talmente tanto i pendii da renderli potenzialmente pericolosi in caso di piogge o nevicate copiose. In taluni casi quindi la forestale ha stabilito di lasciare un po’ di legname a terra o di tagliare le piante pericolanti e ormai compromesse lasciando una ceppaia alta. A distanza di quattro anni dall’evento Vaia, il bosco è in ripresa spontanea e la natura sta provvedendo da sola al ripristino dei luoghi. Sarà sicuramente necessario procedere con una vasta campagna di ripiantumazione e diversificazione delle specie per aiutare questo processo naturale.

La tempesta Vaia ha creato le condizioni per la massiccia diffusione del bostrico, che ha dato vita a un’ulteriore emergenza.

Il bostrico è un piccolo coleottero presente naturalmente nei boschi di abete rosso in tutto l’arco alpino. La grande quantità di piante danneggiate nei nostri boschi e lo stress subito da esse anche se rimaste in piedi hanno dato una gran mano al proliferare dell’insetto che, a partire dal 2020, ha portato col passare del tempo ad una gravissima ed estesa epidemia. Nel corso del 2021, complice anche la condizione climatica, la diffusione si è resa molto evidente sui distretti di Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Cavalese e Primiero. E ancora di più la situazione allarmante è visibile nel corso di quest’anno. Si può presupporre che la pandemia andrà avanti ancora per qualche anno. Purtroppo ad oggi non ci sono “cure” per debellare il bostrico. Tutte le sinergie messe in campo dalla Provincia, dalla Forestale, dai nostri guardaboschi, dalle amministrazioni non hanno sortito un granché di positivo. La migliore strategia per contenere i danni da bostrico resta la prevenzione. Il recupero degli schianti in tempi tali da ridurre il pericolo di infestazione (cioè entro un anno) e condizioni climatiche favorevoli (estate non troppo calde ed inverni freddi e con giuste precipitazioni nevose) faciliterebbero il limitare della diffusione. Nel nostro caso però ha giocato a nostro sfavore anche la grande superficie interessata dal fenomeno, che non permette interventi puntuali e celeri. Necessaria e molto importante risulta essere l’attività di monitoraggio, messa in campo da anni tramite il posizionamento su tutto il territorio di trappole a feromoni che permettono di controllare la diffusione, la quantità e le zone più colpite. Va precisato però che, in questo momento epidemico, le trappole non sono efficaci ai fini del contenimento della diffusione del coleottero. Sarà importante per il futuro cercare di intervenire prima, con la creazione di boschi composti da varie specie di alberi, in quanto questi tipi di foreste risultano essere più idonee a resistere in caso di pullulazioni e in grado di riprendersi in un più breve tempo. Inoltre, si dovrà procedere con una pulizia più puntuale e completa degli scarti presenti sul terreno dopo i lavori di esbosco. Con queste righe volevo portare all’attenzione di tutti che non è vero che per i nostri boschi si sta facendo poco o niente. Tutti hanno fatto quello che potevano e continueranno nel loro lavoro di intervento straordinario. La situazione rimane di allerta e tutti ne siamo consapevoli. A tutti sta a cuore la salute delle nostre foreste, che per noi “montanari” sono sempre state un vanto, sia per questioni di appartenenza, che di paesaggio, ma anche economiche. Ognuno fa e continuerà a fare la sua parte.

Maria Chiara Deflorian

Nota: sull’ultimo numero non era stata citata la fonte dell’editoriale: www.sanpellegrino-corporate.it

DALLE DELIBERE DI CONSIGLIO

Le principali determinazioni degli ultimi mesi



Dal Consiglio del 2 agosto 2022

11 Convenzione tra i Comuni di Ville di Fiemme, Predazzo e Ziano di Fiemme per la gestione del servizio di segreteria

L'Aula ha deliberato di approvare la convenzione tra i Comuni di Ville di Fiemme, Predazzo e Ziano di Fiemme per la gestione del servizio di segreteria. La dott.ssa Emanuela Bez, vincitrice del concorso per la copertura del posto di segretario generale indetto dal Comune di Predazzo (che ha in atto una convenzione con Ziano per la gestione associata del servizio), continuerà pertanto a collaborare fino al 31 luglio 2023 con il Comune di Ville di Fiemme, dove era titolare prima della partecipazione al concorso. La spesa del servizio sarà per il 43,20% a carico di Predazzo, per il 28,40% a carico di Ville di Fiemme e per il 28,40% a carico del Comune di Ziano.

Dal Consiglio del 31 agosto

12 Approvazione rendiconto 2021 e relativi allegati

È stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 con i relativi allegati. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre è pari a 1.699.429,82 euro, di cui 262.751,96 euro di avanzo accantonato, 235.383,37 euro di avanzo vincolato, 128.730,52 euro di avanzo destinato agli investimenti e 1.072.563,97 euro di avanzo disponibile.

Dal Consiglio del 28 settembre

14 Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio

L'Aula, sulla base del prospetto riassuntivo predisposto dall'ufficio ragioneria e con il parere favorevole del revisore dei conti, ha deliberato di apportare alcune variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024, non al-

terando il pareggio finanziario e rispettando l'equilibrio economico-finanziario e di parte capitale.

15 Nomina rappresentate comunale nell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo presso la Comunità Territoriale

Il consigliere Erik Partel è stato nominato componente dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo presso la Comunità Territoriale della Val di Fiemme in rappresentanza del Comune di Ziano di Fiemme. Anche la sindaca fa parte di diritto dell'Assemblea, che svolge le funzioni di pianificazione urbanistica e di programmazione economica assegnate alla Comunità dalla normativa vigente ed esprime parere preventivo in merito al bilancio dell'ente, al piano sociale di comunità e ai programmi di investimento pluriennali. ■

Cambio in Segreteria

Era l'anno 2005 quando il dottor Claudio Urthaler vinse il concorso per segretario comunale sulle sedi di Predazzo e Ziano di Fiemme, che si erano consorziati per il servizio di segreteria. Parecchi anni prima Claudio, ancor giovanissimo, aveva già prestato servizio presso il nostro Comune. Dal 2005 in poi ha accompagnato le varie Amministrazioni che si sono susseguite negli anni e alla fine dello scorso anno ha raggiunto la meritata pensione. Vorrei, personalmente e a nome della nostra comunità, ringraziarlo per il servizio prestato presso Ziano e augurargli ogni bene per il proseguo della sua vita. Colgo l'occasione per augurare un buon lavoro alla nuova segretaria comunale, la dottoressa Emanuela Bez.

Maria Chiara Deflorian

DALLE DELIBERE DI GIUNTA

LUGLIO

38 Lavori di ristrutturazione p.ed. 49/2 C.C. Ziano - Affidamento incarico

All'ingegnere Ciro Angelo Leonardelli è stato affidato l'incarico per la redazione delle relazioni energetica, acustica, impianti termoidraulici nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della p.ed. 49/2 C.C. Ziano. L'onorario è pari a 2.264,98 euro. L'intervento riguarda un immobile di proprietà comunale situato in Via Roma, dove è intenzione dell'Amministrazione realizzare alloggi e camere residenziali fruibili dalla comunità.

39 Verifica periodica della regolare tenuta dei registri elettorali

A seguito della periodica verifica, la Giunta prende atto che lo schedario elettorale risulta regolarmente tenuto su supporti magnetici.

AGOSTO

40 Nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

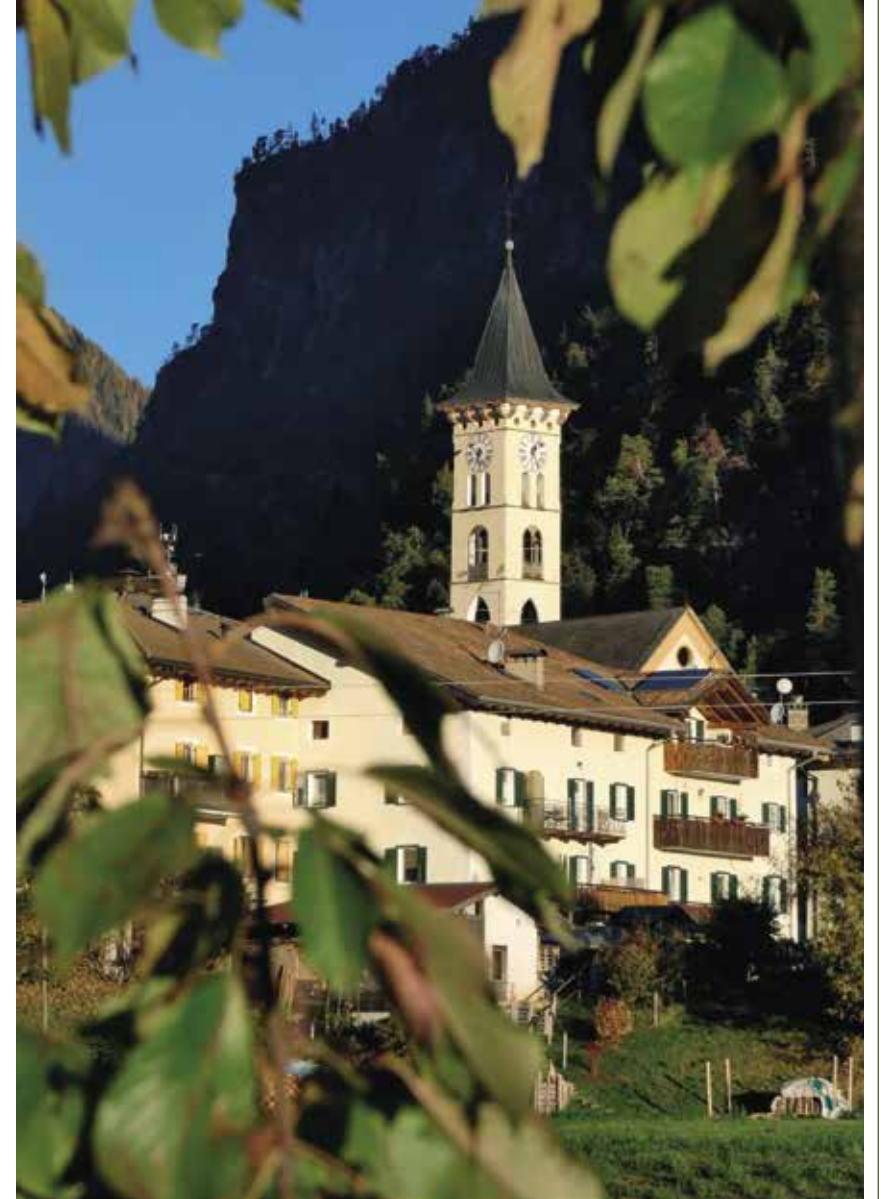
La Giunta ha nominato la dott.ssa Emanuela Bez responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Ziano di Fiemme.

41 Concessione contributo alla Banda comunale

La Giunta ha deliberato di concedere alla Banda comunale di Ziano di Fiemme un contributo di 10.000 euro per l'attività ordinaria dell'anno 2022.

42 Lavori di sopraelevazione della caserma dei Vigili del Fuoco - Affidamento incarico

All'ingegnere Alessio Bonelli è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto e del pia-



no di sicurezza in fase progettuale dei lavori di sopraelevazione della caserma dei Vigili del Fuoco. L'onorario previsto è pari a 10.857,23 euro. L'intervento permetterà di ricavare nuovi spazi funzionali all'attività istituzionale di protezione civile del Corpo.

44 Adesione al progetto "Scuola e Sport"

La Giunta ha deliberato di concedere al CONI - Comitato Loca-

le Trentino un contributo di 1.600 euro a sostegno del progetto "Scuola e Sport", che coinvolgerà due classi delle scuole elementari di Ziano di Fiemme nel corso dell'anno scolastico. L'iniziativa coinvolge tecnici qualificati delle società sportive del territorio, che affiancheranno il docente di classe durante le ore di educazione motoria tra gennaio e maggio 2023.



45 Prelievo dal fondo di riserva ordinario

È stato predisposto il prelievo dal fondo di riserva ordinario di 5.000 euro da stanziare per l'organizzazione di eventi e manifestazioni turistiche. Il fondo, a seguito del provvedimento, risulta ammontare a 10.000 euro.

46 Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e contestuale variazione al bilancio di previsione

Sono state approvate le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto 2021. Tra i residui passivi insussistenti è presente la quota di 129.242,86 euro derivante da cancellazione di impegni finanziati da fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata (in particolare 9.386,52 euro derivanti dai residui e 119.856,34 euro derivanti dalla competenza). Tale somma non è disponibile a finanziamento di altre spese. La Giun-

ta ha pertanto preso atto che il fondo pluriennale vincolato è pari a 409.773,50 euro (42.327,26 euro per le spese correnti, il rimanente per spese in conto capitale).

48 Approvazione dello schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2021

La Giunta ha approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 e i relativi allegati, che saranno poi sottoposti al voto del Consiglio comunale.

49 Lavori di realizzazione della nuova canalizzazione delle acque meteoriche in loc. Roda – Affidamento incarico

È stato affidato al geometra Paolo Gabrielli l'incarico per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e del Coordinamento della Sicurezza in Esecuzione (CSE) per i lavori di realizzazione della nuova canalizzazione delle acque meteoriche in località Roda a seguito dell'evento calamitoso dell'ot-

tobre 2018. L'onorario è pari a 4.684,49 euro.

SETTEMBRE

54 Lavori di messa in sicurezza dal distacco di valanghe e dalla caduta massi in loc. Zanon – Incarico per predisposizione variante

È stato affidato alla dott.ssa Giuseppina Zambotti l'incarico di redigere la variante n. 1 al progetto di messa in sicurezza dal distacco di valanghe e dalla caduta di massi nella frazione di Zanon. L'importo dovuto alla professionista è pari a 5.392,31 euro.

55 Lavori di messa in sicurezza dal distacco di valanghe e dalla caduta massi in loc. Zanon – Approvazione in linea tecnica della variante

È stata approvata in linea tecnica la variante n. 1 dei lavori, redatto dalla dott.ssa Giuseppina Zambotti. Il quadro economico chiude con un totale di 594.542,22 euro, dei quali 457.073,69 euro di

lavori a base d'appalto. La variante si è resa necessaria perché, in corso d'opera, si è riscontrata l'imprevista presenza di due sorgenti d'acqua che necessitano la posa di una tubazione di maggior diametro rispetto a quanto previsto e progettato.

OTTOBRE

57 Affidamento incarico di consulenza a Michela Piazzi

La Giunta ha deliberato di affidare alla dott.ssa Michela Piazzi l'incarico per la consulenza tecnico finanziaria diretta a garantire l'istruttoria dei procedimenti legati alla gestione finanziaria dell'Ente, così da assicurare un miglioramento delle tempistiche nell'adozione degli atti. L'incarico prevede un servizio minimo di 200 ore per il 2022 e 80 per il 2023, per un compenso orario lordo pari a 25 euro.

58 Conferma composizione della Commissione Edilizia Comunale

È stata confermata la composizione della Commissione edilizia comunale: Fabio Vanzetta (presidente delegato del sindaco), geometra Cesare Ciola, ingegner Ciro Angelo Leonardelli (tecnico esperto in materia di tutela del paesaggio), geometra Armando Bez (tecnico esperto in materia urbanistica ed edilizia), Christian



Un sobrio Natale

Visto il momento veramente difficile che stiamo tutti attraversando per il rincaro di luce e gas, come Amministrazione abbiamo deciso che il prossimo Natale saremo molto cauti nell'allestimento delle luminarie. Non fare proprio nulla ci sembra una forzatura estrema e ci pare comunque giusto e bello testimoniare con sobrietà l'avvento del Natale. Abbiamo quindi pensato di fare l'albero in piazza, acceso per meno tempo e le luminarie sulla via principale. Magari sarà uno spunto per il popolo cristiano per ritrovare il vero senso delle festività e della nascita di Gesù, lasciando davvero in secondo piano l'aspetto consumistico del periodo.

Maria Chiara Deflorian

Tomasini (comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme).

59 Concessione contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco

Un contributo straordinario di 3.000 euro è stato concesso al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ziano di Fiemme ad integrazione dei 12.000 euro già impegnati a bilancio per il 2022. ■

IL PAESE CHE NON VOGLIAMO



“Un paese è quello che sono i suoi cittadini”

Piero Angela

BRT Bus Rapid Transit

Fabio Vanzetta



Più volte in questi ultimi mesi abbiamo letto e sentito parlare di BRT. Sono state scritte e riportate varie considerazioni, ma ancora oggi in molti non hanno chiaro di che cosa si tratti.

In sintesi, il sistema BRT è un sistema di mobilità pubblica basato sull'utilizzo di mezzi che viaggiano su gomma, principalmente su corsie e strade esistenti, ai quali si cerca di dare, quando non è possibile trasferirli su corsie dedicate, una prio-

rità viabilistica in modo da renderli il più possibile veloci, puntuali e sicuri. Questo sistema si divide in tre principali tipologie di corse, definite rossa, verde e blu (Fiemme è attualmente interessata solo dalle prime due, perché la blu parte da Moena), con tipologie di servizio differenti e un diverso numero di fermate.

Possiamo definire il sistema BRT un'evoluzione del trasporto pubblico su gomma, volto a migliorare il comfort di viaggio, con l'utilizzo di

veicoli a propulsione differenziata, che riducono in parte l'inquinamento prodotto dagli attuali autobus, migliorando puntualità e velocità di percorrenza, soprattutto per alcune corse.

In che modo si possono realizzare queste ottimizzazioni? In primo luogo, come già sopra accennato, cercando di creare delle corsie dedicate in cui questi mezzi possano muoversi al di fuori del traffico, soprattutto nelle zone in cui è maggior-

mente intenso. Si rende però difficile pensare di poter realizzare delle specifiche corsie destinate al trasporto pubblico e quindi queste verranno realizzate solo in piccolissime tratte; nel nostro caso, quasi esclusivamente in Val di Fassa.

Una seconda soluzione che tale sistema adotta è quella semaforica: mediante una costante comunicazione tra i veicoli, si attivano e di-

spettiva, quale sia il rovescio della medaglia, quali le criticità che tale sistema nasconde e perché trovi così poca condivisione.

Innanzitutto, non possiamo scordarci che questo sistema di trasporto pubblico è e rimane pur sempre un sistema di mobilità su strada con tutti i limiti che questo comporta. Ben altre erano le aspettative di mobilità che i nostri territori, anche alla

ni di euro e quel che ci si chiede è se davvero un così cospicuo investimento risolverà il problema, o meglio, se sarà davvero questa la giusta soluzione.

Tra le criticità rilevate in fase di valutazione dello studio di fattibilità, sono state evidenziate le poche fermate che questo sistema di mobilità propone perlomeno per quanto riguarda la linea rossa. Cosa signi-



luce dell'evento olimpico, si aspettavano come soluzione definitiva al trasporto nelle valli.

La prima cosa che ci si chiede è se davvero basti questo per far sì che la gente comune cambi il suo modo di concepire la mobilità, il suo modo di spostarsi; se tutto ciò sia sufficiente per far sì che parte della popolazione abbandoni la propria automobile per quest'alternativa; e qui nascono i primi dubbi.

Considerato che il BRT prevede la gran parte degli investimenti infrastrutturali in Val di Fassa e di fatto sposa la logica di risolvere i problemi di mobilità della stessa, ha davvero un senso che sia collegato ad Ora, se non a Trento, visto che per raggiungere la Val di Fassa la gran parte della mobilità transita attraverso la Val d'Ega? Ovvero, quali sono i reali benefici di tale sistema di mobilità in Fiemme?

La soluzione BRT, pur essendo economicamente la meno costosa (anche se ad oggi i costi non sono ancora chiari), è comunque un investimento che - tra infrastrutture, flotta, stazioni ecc. - supera i 140 milio-

fica? Che di fatto sarà anche vero che si potranno recuperare alcuni preziosi minuti, ma a discapito di chi potrebbe usufruire del servizio e salire. Un esempio su tutti è la salita da Ora, che non prevede alcuna fermata fino a Cavalese. Questo significa che dovrà rimanere in piedi un sistema di mobilità alternativo, ovvero l'attuale SAD, con la quale si dovranno dividere gli utenti.

Sempre dall'analisi dello studio sono state individuate delle corsie preferenziali in tratte in cui mai si sono avuti problemi di congestione del traffico e pertanto non si ritengono necessarie, così come non trovano giustificazione gli imponenti parcheggi permanenti tra Ziano e Predazzo così come quello di Mezzavalle, considerato che, tali infrastrutture, non trovano nemmeno giustificazione nel progetto di mobilità legato alle olimpiadi.

In sintesi, dal nostro punto di vista crediamo vadano ben approfonditi e valutati tutti gli aspetti legati a tale importante opera che ad oggi ha ancora in sé molte lacune.



Aggiornamento sui lavori pubblici

Fabio Vanzetta



STRADA DEL PRENNER

La vecchia strada sterrata che dalla frazione di Zanon, salendo lungo via del Prenner, porta verso Predazzo è in gran parte di proprietà della Provincia, la quale si è resa disponibile, dopo aver acquisito il parere dal Servizio Gestione Strade quale ente che l'ha avuta in carico fino ad oggi, a cederla in concessione al Comune di Ziano di Fiemme. Abbiamo portato avanti tale richiesta per poter metter mano a questo sentiero molto utilizzato per le passeggiate, anche in inverno essendo ben soleggiato. L'obiettivo che ci siamo posti è quello di rendere quel percorso ciclopedonale con l'inserimento di qualche spazio per la sosta.

Per risolvere in maniera definitiva il problema del fango, che in alcuni tratti è costantemente presente rendendo la strada spesso impraticabile, abbiamo deciso di effettuare qualche ricarica nei punti critici e contemporaneamente realizzare dei drenaggi in modo che l'acqua non raggiunga la sede stradale. Vorremmo anche, per evitare ingenti costi di manutenzione, pavimentare il tracciato in modo che sia facile da mantenere pulito sia in estate che in in-

verno, e nel contempo renderlo il più possibile fruibile.

Il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale ed attende ora i visti di assenso dei servizi provinciali competenti. Per completare l'intervento mancherebbe un collegamento, magari tramite un sottopasso che attraversi la statale 48, con la pista ciclabile di recente realizzazione che unisce Ziano a Predazzo, in modo da poter chiudere l'anello e poter aggiungere un altro tassello di mobilità alternativa al nostro già ricco territorio. Tale proposta è stata avanzata alla Provincia ed è anche stata inserita nel progetto di realizzazione del distributore da parte dell'attuale proponente, ma non è detto che non si possa disgiungere e portare avanti separatamente come iniziativa propria.

NUOVA CONDOTTA DI SCARICO

Durante gli scavi per la realizzazione del vallo tomo in località Zanon sono state intercettate alcune importanti sorgenti. Si è resa pertanto necessaria una variante al progetto per garantire il convogliamento di tali acque ed una modifica, o meglio una ridetermi-

nazione, delle dimensioni del canale di scolo previsto a monte. Tale situazione ha portato anche a riconsiderare dove scaricare una tale quantità d'acqua che inizialmente era previsto di immettere nella rete esistente delle acque bianche, intercettandola all'incrocio tra via Zanon e via Coronella. Valutata la situazione, è stato deciso di realizzare una nuova specifica condotta che, una volta raccolta tutta l'acqua a monte del vallo, la trasferisse direttamente attraversando la via Nazionale ed un tratto di via Roda nei pressi del torrente Avisio. Non avendo la possibilità di innestarsi direttamente nel torrente, verrà realizzato un vespaio adiacente al corso d'acqua in modo che ne rallenti la forza e la faccia defluire. La prima parte di questa nuova grossa condotta, fino all'altezza di Villa Flora, verrà realizzata dalla ditta Alta Quota di Masi di Cavalese, che ha realizzato il vallo tomo, mentre la seconda parte verrà gestita direttamente dall'Ufficio tecnico comunale mediante un affidato ad altra impresa. I lavori dovranno essere iniziati il prima possibile, non avendo al momento altre soluzioni per far defluire quell'importante quantità di acqua. ■

dall'anagrafe

Un benvenuto ai piccoli

Sieff Aurora 18/07/2022
Giacomuzzi Alessandro 30/07/2022
Romani Maddalena 31/07/2022
Vanzetta Luna 02/09/2022
Sanna Aileen 15/09/2022

Un saluto a chi ci ha lasciato

Tafner Carla 10/08/2022
Trettel Maria Rosa 02/09/2022
Giacomuzzi Mario Mosè 13/09/2022

Tanta felicità ai novelli sposi

Cremaso Matteo ♥ Giacomuzzi Martina 24/09/2022

le poesie di Karin

Meraviglia

Arriva la notte
così profonda e misteriosa
con il freddo sembra ancora più bella.
Cammini nelle strade deserte
nel silenzio
cullata dai pensieri, dai ricordi.
Arriva la notte
così affascinante che ti toglie il sonno
ti scuote il cuore.
Arriva la notte
e con lei le stelle
i pianeti.
Arriva la notte ed è subito magia, stupore.
Arriva la notte e guardi il cielo
chissà cosa cerchi lassù.
Arriva la notte e stai bene.



Il meraviglioso mondo delle api

Elisa Tiengo

Un apiario non è semplicemente un luogo dove si trovano le arnie, ma un universo pieno di sorprese. Questo ci rivelano Bruna Ambrosi, Stephanie Vinante e Karin Giacomelli, tre giovani apicoltrici di Ziano. “È un mondo complesso, affascinante e pieno di curiosità, che diventa parte integrante della tua vita e della tua famiglia”, raccontano.

Un’arnia è prima di tutto un nucleo familiare dove ogni membro è di fondamentale importanza per la sopravvivenza di tutti. Le api interagiscono tra loro, lavorano e vivono per il gruppo: questo è il primo insegnamento che ci trasmettono. Il secondo invece è quello di rallentare; le api educano alla calma e alla lentezza, motivo per cui molti si avvicinano all’apicoltura: “In apiario non devi avere l’orologio”, chiarisce Bruna. “Non avere fretta e dedicarsi del tempo giova al sistema nervoso. La vibrazione dell’arnia e il profumo che ti invade hanno un effetto rilassante. Adeguarsi al loro tempo significa riallinearsi al bioritmo naturale, che ti porta a vivere le stagionalità e a stare meglio”.

Quello dell’apicoltura è un settore in crescita, al quale anche molti giovanissimi si avvicinano con grande entusiasmo. “Se prima era ristretto ad un’élite, ora è diventata una grande rete di condivisione, dove trovi sempre qualcuno pronto ad aiutarti nel momento di difficoltà. C’è una scintilla che si accende in ognuno di noi, una passione che ci accomuna poiché si condividono gli stessi valori.

Ci sono diverse correnti di pensiero, c’è chi ha più a cuore il miele, chi l’animale, ci si avvicina a chi si sente più simile, è questione di risonanza. Anche se si formano gruppi diversi, tutti poi si è disponibili e sempre aperti a confrontarsi e sperimentare insieme, non si smette mai di imparare. Spesso, infatti, si tratta proprio di esperimenti: ogni arnia ha le sue dinamiche e solo chi ci sta vicino le può conoscere, per cui una soluzione non è sempre valida per tutte”, spiega Stephanie.

Questo è stato un anno speciale per gli apicoltori delle nostre valli. Complice è stato sicuramente il clima eccezionale di questa estate, ma anche le conseguenze della tempesta Vaia che hanno creato una nuova vegetazione, ricca di piante da frutto che ha influito nell’aumento dell’attività degli insetti. Si è ricreato un paesaggio simile a quello di cinquant’anni fa, come ricordano i veterani, con grande diversità di fiori e piante. Conoscere e sensibilizzare su questo argomento è tra gli scopi che l’Associazione degli Apicoltori si propone. Per esempio tra le fonti nettarine più importanti, in base alla stagione, ci sono il nocciolo, il salice, il corniolo, il tarassaco, i tigli, il ligustro, il biancospino, i rododendri e fiori come quelli del grano saraceno, della senape e del papavero. E poi tutte le piante da frutto, in particolare lamponi e ciliegi. Le api sono molto concrete e pratiche nel loro vivere: ognuna ha il suo compito e difficilmente devia. C’è l’ape



regina, madre di tutte le api dell’apiario, dette operaie. Ognuna di loro deve svolgere nel corso della sua vita tutti i ruoli necessari: dalle pulizie a guardiana e poi nutrice, per arrivare in fine ad essere bottinatrice, quando finalmente esce dall’alveare per volare alla raccolta di nettare e polline. Infine, ci sono i fuchi, i maschi, che consentono la fecondazione dell’ape regina. “Esse interagiscono con noi perché loro stesse ce lo permettono: devi guadagnarti la loro fiducia poiché metti le mani nella loro casa; ti conoscono e riconoscono. Sono esseri viventi che provano emozioni”.

L’Associazione apicoltori di Fiemme e Fassa opera da più di trent’anni, ora in collaborazione con Cembra. Oltre al presidente, Marco Vettori, e il direttivo, ci sono circa 150 soci, di cui una piccola ma significativa percentuale di donne, che sono sempre più attive. In più collaborano alcuni esperti apistici, che sono figure di riferimento tra gli apicoltori e i veterinari. Oltre a coordinare i rapporti con la Provincia e con la FAT (Federazione Apicoltori Trento), l’Associazione offre vari servizi ai soci, tra cui corsi di formazione e aggiornamento, distribuzione di alimenti per le api, attività didattiche e di divulgazione sul territorio, partecipazione ad eventi vari. Bruna è stata la prima donna ad entrare nel direttivo dell’associazione, mentre ora Stephanie fa parte del direttivo: “Siamo un gruppo eterogeneo, di persone di tutte le età, che sta rifiorendo, con nuove leve e una forte vitalità”.

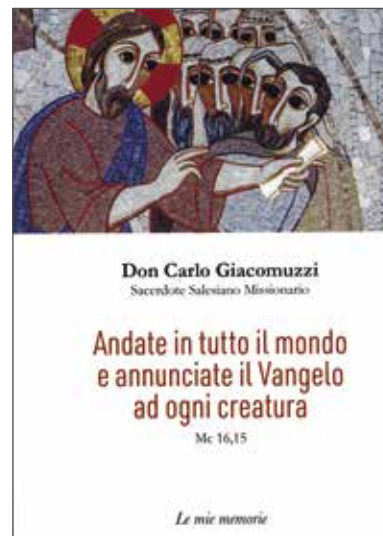
Le api convivono con noi da millenni, testimonianze sui papiri dell’Antico Egitto narrano la leggenda secondo cui nascono dalle lacrime di Ra, Dio del Sole. Ci lega ad esse un rapporto di co-dipendenza, che permette a loro di avere cibo e a noi di salvaguardare l’ecosistema in cui abitiamo attraverso l’attività di impollinazione che svolgono. È nostro compito avere cura di loro e dell’ambiente in cui vivono e in cui viviamo, poiché proprio come loro ci insegnano, nessuno si salva da solo.



La vita di don Carlo Giacomuzzi

Classe 1930, ha vissuto 40 anni come missionario in Paraguay e in Perù. È scomparso lo scorso 26 agosto.

Emilio Partel



Da maggio 2022, la malattia gli ha progressivamente tolto le forze. Dopo la degenza in ospedale a Schio, don Carlo è morto il 26 agosto nella casa di riposo dei salesiani a Castello di Godego in provincia di Treviso. Il 30 agosto, per sua volontà è stato sepolto nel cimitero di Ziano, dopo la santa messa di suffragio, celebrata dal parroco don Giorgio e una trentina di confratelli salesiani e altri sacerdoti convenuti per l'ultimo saluto.

Era nato a Ziano il 15 aprile 1930, da papà Paolo e mamma Regina, ultimo di undici figli, dei quali 5 deceduti in tenera età in quegli anni in cui imperversavano malattie allora inguaribili come la spagnola e il tifo. Gli altri fratelli erano Valentina, Renato, Marino, Giannina e Tedora. Don Carlo, negli ultimi mesi, ha voluto raccogliere e raccontare i momenti salienti della sua vita in un libro di memorie "Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura" scrivendo in premessa:

"Questo modesto scritto raccoglie e riassume quanto ho capito che Dio

ha fatto per me, e la cui lettura umilmente spero possa fare del bene a chi, per motivi diversi voglia leggerlo". Una breve introduzione narra il contesto storico del paese di Ziano, la fede vissuta nelle famiglie negli anni Trenta: "La messa "prima" delle 5.30 dei giorni feriali a cui assistevano tante donne prima di svegliare i bambini e correre in stalla; poi, con il latte fresco preparavano la colazione, quindi la messa giornaliera degli scolari delle 7.30, per farli entrare puntuali, guidati dalle loro maestre alle 08.00 nella scuola elementare, situata al primo piano dell'attuale municipio. Le mamme con bambini piccoli portavano "gli asilotti" alla scuola materna tenuta dalle suore, le Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti a Ziano dal 1927. Gli uomini al mattino presto andavano a lavorare come boscaioli, operai nelle segherie, falegnami o muratori, contadini nei campi di patate o nei prati per avere il fieno per il bestiame familiare".

Don Carlo passa poi a ricordare la sua dura infanzia, praticamente or-

fano a 5 anni con il papà, esperto di segheria e legname, che fu colpito da ictus cerebrale e poi deceduto dopo quattro anni di malattia. Per avere un po' di sollievo da questa situazione, Carletto (così veniva chiamato) si ritrovava nel *pertega* con i suoi compagni per giocare e per fare anche giochi seri, tra cui far finta di celebrare Messa, con le preghiere in latino sentite in chiesa. Il giorno della morte del papà, dopo aver accompagnato in macchina il medico a Predazzo per avere un certificato, Carletto per ritornare a Ziano salì su un carro di fieno, scivolando poi sotto le ruote e perdendo conoscenza. Fu trasportato all'ospedale Giovanelli a Tesero. "Tragedia...e miracolo" si osserva nel libro. La famiglia, dopo la morte del papà, non aveva mezzi di sussistenza sufficienti. Perciò anche Carletto dovette iniziare presto a lavorare.

Dai 10 ai 12 anni in estate fece il pastore presso l'hotel Cavelonte, ora diroccato, oltre all'addetto a procurare ai clienti l'acqua ferruginosa. Dai 12 ai 14 anni venne mandato a

lavorare, come si usava dire a *todeschi*, presso il maso Kiechelkger, sopra Ora.

Ad agosto 1944, dopo aver assistito, spaventato, ai bombardamenti degli alleati in Val d'Adige, chiese di ritornare a casa. Tornato in valle, trovò lavoro come garzone di macelleria a Predazzo, nella famiglia di Giacomo Giacomelli *Taufer*, prima di essere assunto come operaio nella centrale elettrica della segheria del Demanio a Paneveggio fino al 1946.

Proprio in quell'ambiente, tra i lavoratori della grande segheria, in quello che oggi è il Centro Visitatori, il giovane scopriva la propria vocazione, partendo il 30 gennaio 1947 per Torino e quindi per l'Istituto missionario salesiano di Ivrea.

Don Carlo ricorda nel libro:

"Sono partito da Ziano, con le mie poche cose dentro una valigia di cartone, per arrivare a Torino, a Valdocco, dove Don Bosco aveva iniziato l'opera salesiana nel 1846. Ma nel centro, di fronte alla grande piazza antistante, campeggiava la grande Basilica di Maria Ausiliatrice voluta

dalla Madonna e costruita da Don Bosco. Portando la valigia ed un fagotto, arrivai davanti alla basilica. Allora posi tutto per terra, sulla neve, e ricordo che feci questa preghiera: "Don Bosco: se mi vuoi, sono qui!"

A Ivrea iniziò gli studi, frequentò il ginnasio, arrivando il 16 agosto 1953 alla professione religiosa e fu destinato come chierico, alla Missione salesiana in Paraguay. Le tappe della sua vita salesiana, missionaria e sacerdotale:

- Novembre 1953 partenza da Genova, con il Piroscabo "Anna Costa".
- Dal 1953 al 1956: periodo di formazione pedagogica e filosofica a Vignaud in Argentina.
- Dal 1956 al 1958: periodo di lavoro educativo e pastorale a Ypacaray, con giovani della locale scuola agraria e di un collegio di orientamento vocazionale.
- Dal 1959 al 1962 studi teologici a Cordoba, in Argentina e d'estate in Paraguay nel campo scuola della nuova Scuola agraria di Coronel Orviedo.
- 22 settembre 1962: ordinazione

sacerdotale in Argentina, ritorno poi per tre mesi in Italia e celebrazione prima messa a Ziano l'8 dicembre dello stesso anno.

Innumerevoli sono state poi le sue attività sacerdotali soprattutto a favore dei giovani:

- Dal 1963 al 1968: fondatore, in Paraguay dell'Istituto Filosofico Salesiano a Ypacaray, oltre a frequentare l'Università cattolica di Asunción per ottenere la laurea in Filosofia e Scienze dell'educazione.
- Dal 1968 al 1971 docente all'Università Cattolica di Concepción e in diversi Collegi.
- Dal 1974 al 1979: direttore dell'Istituto Superiore di Teologia dell'Università Cattolica di Asunción, oltre che, per tre anni, responsabile della Pastorale universitaria, membro nella commissione incaricata di elaborare il Piano Pastorale della Chiesa in Paraguay.
- Dal 1980 al 1986: ispettore superiore provinciale di tutte le opere salesiane in Paraguay.
- Dal 1986 a 1992 analogo incarico per le opere salesiane in Perù.



• Dal 1992 richiamato in Italia dal Rettor Maggiore, fino al 2002 presso l'Università Pontificia salesiana a Roma.

• Dal 2002 al 2008: direttore dell'Istituto salesiano di Trento.

• Dal 2008 al 2011: direttore del Collegio Manfredini di Este (PD) dove esiste il Centro di formazione professionale per circa 300 giovani della zona.

• Estate 2012 ritorno in Paraguay, per ricevere dal rettore, suo ex allievo, il dottorato "honoris causa" dell'Università di Asuncion.

• Dal 2012 al 2015: direttore del più grande istituto tecnologico professionale d'Italia, il San Zeno di Verona, con circa 1600 allievi.

• Nel 2016, a 85 anni, chiede di essere esonerato da tale incarico diventato ormai gravoso, sentendosi tra i giovani come un nonno o bisnonno.

• Dal 2016 al 2019: economo e amministratore della casa di riposo per sacerdoti salesiani a Castello di Godego.

• Ottobre 2019, sei mesi prima di compiere i 90 anni, il superiore provinciale decide di "mandare in pensione" don Carlo, sollevandolo da ogni incarico di responsabilità, con nuova sede a Schio (Vi).

"Era ora!" Scrive don Carlo nel libro. "Chi lavora oggi, anche da prete fino a quasi novant'anni?"

Don Carlo amava il suo paese natale, e da quando aveva fatto rientro in Italia ritornava volentieri a Zia-

no per trascorrere le sue vacanze. Durante il suo soggiorno, raccontava delle sue attività, prima in missione oltre oceano, poi delle opere che stava promuovendo e realizzando nelle case salesiane. Dove è arrivato ha sempre portato innovazione e praticità oltre che il carisma salesiano di devozione a Don Bosco e Maria Ausiliatrice. Ricordava la sua infanzia e giovinezza ed in modo particolare il lavoro a Paneveggio, dove volle ritornare e fare memoria del luogo nel quale ricevette l'illuminazione della sua vita di diventare sacerdote. Una lunga vita di fede, di sacrifici, impegno dedizione alla Volontà di Dio e di dolore. Da ricordare i due episodi che videro Don Carlo miracolosamente salvo, segni della Provvidenza: da bambino caduto sotto le ruote di un carro e nel 1983 l'incidente aereo in pista a Madrid dove morirono 102 persone (lui riuscì a uscire dalla porta di emergenza del rottame in fiamme). La sua vita è ora raccolta nel libro di memorie che, per chi ha piacere, è a disposizione in chiesa o presso le nostre famiglie.

"A tutti i lettori e lettrici di questo fascicolo, faccio l'invito di pregare per me e pregare affinché il Signore invii altri operai, cioè vocazioni a lavorare nella sua vigna che è il mondo attuale, per sostituire quelli che, invecchiando non possono fare altro che pregare e attendere il Paradiso."

Don Carlo aveva sperato ardentemente di poter arrivare a festeggiare con la comunità di Ziano e i con-

fratelli salesiani e i parenti, i 60 anni di sacerdozio. La malattia non gli ha consentito di celebrare insieme la ricorrenza, e come sopra detto, il Signore lo ha chiamato a sé a fine agosto. Sabato 15 e domenica 16 ottobre, per ricordare don Carlo, l'arcivescovo emerito di Asuncion Mons. Edmund Valenzuela, suo allievo e grande amico, ha voluto essere presente per la giornata missionaria. Accolto dal parroco don Giorgio, dalle suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice e dai nipoti, l'arcivescovo ha concelebrato la santa messa vespertina e quella della domenica mattina. Mons. Valenzuela ha ricordato la vita di don Carlo, come grande salesiano innamorato di don Bosco e di Maria Ausiliatrice, uomo di preghiera e di fede. In Paraguay e Perù, dove ha avuto per trent'anni responsabilità di formatore dei giovani aspiranti sacerdoti, di direttore delle case salesiane e ispettore, ha lasciato un grande ricordo per le sue capacità, pratiche e organizzative di creare comunità. Mons. Valenzuela rivolgendo all'assemblea parole di elogio ed incoraggiamento in particolare al coro voci bianche, al coro dei volontari, all'organista e al gruppo degli scout delle valli di Fiemme e Fassa presenti alla celebrazione domenicale, ha ringraziato per l'accoglienza e auspicato che all'interno di queste nostre comunità possano ancora fiorire nuove vocazioni religiose e diocesane, sull'esempio di don Carlo Giacomuzzi. ■

Il pollice verde di Marina Morandi

Elisa Tiengo



"Quando ti piace un fiore semplicemente lo cogli; ma quando ami un fiore lo annaffi tutti i giorni"
Buddha



Marina è la giardiniera del comune di Ziano da due anni, un ruolo che ricopre con grande passione. Con l'arrivo della primavera e lo sbocciare delle prime gemme, lei si occupa di tutte le piante del nostro paese, in ogni fase del loro vivere, fino all'autunno quando cadono le prime foglie e la natura si addormenta. "Il paese è molto grande e le zone verdi sono numerose. Mi occupo del giardino botanico, di tutte le aiuole, anche quelle con le piante da frutto, il giardino di Villa Flora e quello del cimitero dei soldati, le fontane, la chiesetta di Roda e di altre attività come rastrellare." Quando arriva l'estate, e con lei tutti i fiori che vanno ad arricchire e decorare le vie e le piazzette

di Ziano, ci sono più di cento fioriere di cui prendersi cura. "Per completare il giro di tutte quante ci vogliono quasi tre giorni: tra un posto e l'altro mi muovo con la bici elettrica o con la mia auto, poiché il paese è molto ampio e solo lo spostamento tra una frazione e l'altra implica del tempo". Inizialmente lavorava in part-time ma la mole di lavoro è tanta ed ora è a tempo pieno. "È un lavoro impegnativo, soprattutto nei mesi estivi quando si lavora ininterrottamente sotto il sole cocente. Devo ringraziare la squadra che collabora con me, insieme si lavora bene e abbiamo bei risultati". Tutta la fatica viene ripagata dalla soddisfazione che i suoi fiori le regalano: "Prendermi cu-

ra delle piante, vederle crescere e diventare belle, mi riempie il cuore e ci tengo molto. Quest'anno le aiuole erano davvero tutte spettacolari, anche se una in particolare era la mia preferita, quella vicina all'hotel Villa Jolanda". Chissà se Marina, mentre china sui vasi con grande concentrazione coccola i suoi fiori, si accorge di tutti gli occhi dei passanti che la guardano con tanta ammirazione. Se Ziano è così bello è sicuramente anche grazie a lei e agli operai che tanta cura hanno anche del più piccolo angolo. Con il suo lavoro certosino fa splendere colori e profumi che ci riempiono gli occhi e il cuore di una bellezza pura, che solo la natura sa regalare. ■



Io e la Charcot-Marie-Tooth

Angela Trettel convive fin dall'infanzia con una neuropatia degenerativa periferica. La sua testimonianza.

Ci sono compagni di viaggio che non si scelgono. Lo sa bene Angela Trettel, che da 55 anni condivide la sua vita con una malattia rara: la Charcot-Marie-Tooth, una patologia genetica degenerativa ereditaria, che interessa i nervi periferici sensoriali del controllo e del movimento degli arti superiori e inferiori. Fa parte delle malattie neuromuscolari, poiché danneggia indirettamente anche i muscoli.

Ha un'incidenza di una persona ogni 2.500, ma è ancora poco conosciuta. Può avere sintomi e livelli di gravità differenti, ma è comunque una malattia cronica e degenerativa. Ad oggi non esiste una cura, né una terapia farmacologica in grado di contrastare la patologia. Solo la fisioterapia e in alcuni casi la chirurgia riescono a rallentare il decorso e a far star meglio i pazienti. Ci sono comunque team di esperti in tutto il mondo che studiano tale patologia. Angela ha deciso di condividere il suo percorso, la sua sofferenza, la sua forza di volontà con i suoi compaesani, nella speranza di non essere più vista con curiosità, stupore e giudizio, ma semplicemente per ciò che è: una donna che ha affrontato fin da bambina limitazioni e sofferenze, senza mai mollare, sempre sostenuta dal marito Marco e dai figli Damiano, Emanuele, Annalisa e Sebastiano.

Angela racconta: "Ho sempre avuto difficoltà motorie. Ho iniziato a camminare quasi a tre anni. Ero goffa, correvo e saltavo come potevo e cadevo frequentemente. I miei genitori mi hanno sempre spronata a fare tutto quello che riuscivo per giocare e divertirmi come gli altri bambini.

Mio papà riuscì a farmi andare con gli sci, mi piaceva nuotare e andavo tanto in bicicletta. Purtroppo, la crudeltà e la spontaneità dei bambini di quei tempi erano una realtà quotidiana che faceva molto male; l'esser "impedita" era lo spunto per prendermi in giro e lasciarmi da parte; oggi questi atteggiamenti sarebbero etichettati come bullismo".

I piedi di Angela, durante lo sviluppo, sono diventati in pochi mesi da gravemente piatti a cavi, anche le dita hanno subito una grave trasformazione, incurvandosi (vengono chiamate "ad uncino").

"Soffrivo di dolori allucinanti che nessuno riusciva a spiegare. Ai miei genitori è stato consigliato di rivolgersi al di fuori della regione per capire cosa stesse succedendo. Fui ricoverata all'Ospedale Civile di Brescia dove rimasi per due settimane. Ogni giorno mi facevano due elettromiografie. Si tratta di scosse che vengono fatte direttamente sul nervo per dare la stimolazione ed avere una risposta dallo stesso. All'epoca questo esame veniva effettuato con aghi imbevuti di alcool, mentre ora vengono utilizzate delle piccole piastre. Erano esami molto dolorosi - mi ci sono voluti diversi anni per dimenticarli - ma servivano per capire perché i miei nervi tibiali e peronei non rispondevano agli stimoli. Ritornai a casa senza diagnosi: mi prescrissero antidolorifici e un appuntamento a distanza di sei mesi. Fui ricoverata nuovamente a Brescia, ma bastarono poche elettromiografie per dare finalmente un nome a ciò che mi faceva soffrire. Si ipotizzò si trattasse di una malattia rara, allora non molto conosciuta, chia-



mata Charcot-Marie-Tooth. Uno dei medici mi disse che ero una ragazzina "speciale" e che lo sarei sempre stata. Mi raccomandò di vivere la mia vita in modo sereno, di non mollare mai; mi disse che le cadute avrebbero fatto parte della mia vita, di stare attenta a non rompermi le ossa perché sarebbe stato difficile sistemarle e di ritornare a casa mettendo in un cassetto della testa questa malattia. E così ho fatto; ho cercato di vivere serena e per molti anni mi sono dimenticata di questa diagnosi".

Pur con i limiti causati dalla malat-

tia, Angela è cresciuta, ha studiato, è entrata nel mondo del lavoro e ha tenuto duro. "Quando ho conosciuto mio marito Marco, già all'inizio del nostro cammino, gli ho detto che non ero del tutto "normale". Mi ricordo che mi guardò e mi chiese cosa avessi; gli risposi che non sarei potuta andare con lui a pattinare, che l'equilibrio ogni tanto andava in

ferie e non potevo indossare scarpe con i tacchi. La sua risposta fu: "Tutto qui?!". Mi accettò da subito per quello che ero e tutt'ora è una parte importantissima per me, senza di lui sarei persa! Durante questi anni di matrimonio, ne abbiamo passate davvero tante. Ho cercato con i nostri figli di essere una brava mamma e di far capire loro che nonostante il dolore che si può avere dentro, non deve mai mancare il sorriso. La forza di volontà non mi è mai venuta meno. La mia famiglia, da mio marito ai miei figli, fino al mio caro papà, mi hanno dato lo spirito giusto per

farcela, soprattutto nei momenti di difficoltà e di scoraggiamento". Per alcuni anni la malattia è rimasta ferma, fino a quando, incinta di sette mesi del quarto figlio, e dopo una settimana dal funerale della mamma, Angela è caduta. "La preoccupazione iniziale, ovviamente, è stata tutta per il bambino che avevo in grembo. Lui fortunatamente stava bene, ma la caduta aveva risvegliato la malattia. Ho iniziato a soffrire di sciatalgie fortissime che mi hanno obbligato a stare a lungo ferma e a riposo. Dopo mesi di antidolorifici, il fisiatra che mi aveva in cura venne a sapere della vecchia diagnosi di Charcot-Marie-Tooth; mi indirizzò verso un centro specializzato, Costa Masnaga in Lombardia, dove per la prima volta non mi sono sentita osservata, giudicata, né guardata con curiosità. Feci diversi esami e tutti portarono alla conferma della CMT". Nel 2003 i test genetici hanno accertato la malattia, CMT 1A, a cui risultano positivi anche tre dei quattro figli di Angela e Marco.

"Ci siamo detti che la vita va vissuta, anche se bisogna convivere con una bestia che non ti molla mai. Insieme abbiamo affrontato tante difficoltà", racconta Angela.

"A 38 anni ho subito, a causa di un'artrosi precoce, un impegnativo intervento all'anca sinistra. A distanza di sette anni ho dovuto rifare l'intervento perché la protesi che mi avevano installato è risultata nel lotto di quelle difettose della DePuy che rilasciavano sostanze dannose come cromo e cobalto. L'anno successivo mi sono sottoposta ad un intervento sull'anca destra mettendo anche in questa una protesi. Le riabilitazioni sono state sempre molto lunghe e faticose. Negli anni ho dovuto affrontare anche altri interventi, fortunatamente andati a buon fine. Le cose stavano andando avanti bene, io ero contenta di quello che ero riuscita a fare, i miei ragazzi stavano bene e tutto andava alla grande, ma la malattia era sempre lì pronta a ripartire e così è stato: ho fatto una brutta caduta, inciampando in uno

zerbino e mi sono lussata il braccio destro e fratturato il piatto tibiale sinistro. La prognosi è stata di quattro mesi, di cui due ferma a letto. La riabilitazione è stata lunghissima e faticosa e la malattia ha contribuito ad aggravare la situazione. Se fino a quel momento usavo la stampella per avere un po' di sicurezza in più, ora sono dovuta passare ad un ausilio più consono: il deambulatore, che io chiamo la mia fuoriserie." Angela è stata seguita per anni dall'ospedale Borgo Roma di Verona, nel reparto di neuropatie e malattie rare, fino a quando, circa due anni fa, le è stato offerto di affidarsi al Centro NeMo (*Neuro Muscular Omnicentre*) presso l'ospedale Villa Rosa di Pergine, progetto innovativo che associa l'attività clinica alla ricerca e che si fa carico a 360° dei pazienti.

"Da circa un anno NeMo è diventata la mia seconda famiglia. Qui ho potuto per la prima volta affrontare con la massima tranquillità la mia malattia ed anche le conseguenze psicologiche della stessa, capendo come dovevo esternare il dolore che mi accompagna fin dall'infanzia". È proprio grazie a questo percorso di crescita e accettazione che Angela ha deciso di provare ad uscire e farsi conoscere un po'.

"A lungo ho preferito andare a passeggiare nei comuni vicini per evitare gli sguardi della gente del mio paese. Mi sono spesso sentita osservata con giudizio, senza trovare sostegno e amicizia. Il percorso che sto facendo mi sta però portando ad aprirmi e ad iniziare a parlare della mia malattia senza dovermi vergognare o giustificare. Così come ho trasformato la paura di cadere in maggior attenzione nel camminare, voglio cercare di cambiare il mio approccio alla curiosità della gente. Spero così di riuscire ad abbattere un altro muro, e di iniziare a camminare per le strade del mio paese libera dai giudizi. Voglio essere conosciuta per chi sono: la Charcot-Marie-Tooth fa parte di me, ma io sono anche tanto altro".

Presepi nel bosco

Sulle tracce della natività seguendo le stelle comete...



Lo Staff di Presepi nel Bosco

L'idea di "Presepi nel Bosco" nasce nell'inverno 2011/2012 con l'allestimento anonimo di un curioso presepe in località Rio Gazzolin. Questo primo percorso viene arricchito da altre creazioni natalizie lungo il tracciato. Vedendo il successo e la curiosità suscitata da questa prima edizione e ragionando sulle criticità del percorso originario che, a causa di tratti ghiacciati, diventava di difficile percorrenza durante l'inverno, si decide di spostare la passeggiata sopra Zanolin, con partenza dalla fontana della piazzetta della frazione. Il tracciato, all'incirca 1,5 km, si sviluppa prima su strada forestale e successivamente su sen-

tiero boschivo, lungo il quale si trovano le stelle comete che fanno da guida per il percorso. Il sentiero rimane allestito tutto l'inverno, non solo nel periodo natalizio. Quest'anno la passeggiata sarà percorribile dal 4 dicembre al 5 marzo, in totale autonomia grazie anche alla mappa che troverete alla partenza. Questa "magia natalizia" è resa possibile da chi ogni inverno decide di partecipare all'iniziativa, principalmente gli abitanti della frazione di Zanolin, ma da qualche anno l'invito è stato esteso a tutto il paese di Ziano. Tutte le creazioni, segnalate con una pecorella blu, sono caratterizzate dalla massima libertà

di allestimento, non necessariamente secondo gli schemi classici della natività, ma lasciando campo libero alla fantasia e all'interpretazione di qualsiasi simbolo che ricordi il Natale. C'è chi preferisce una natività più classica e chi invece dà libero sfogo alla propria creatività utilizzando diversi materiali: legno, tessuto, ferro, plastica.

Così lungo il percorso vengono installate tante piccole e grandi creazioni, ognuna diversa ed unica, ognuna con una storia tutta sua. Nelle varie edizioni, hanno realizzato un presepe anche la scuola materna e la scuola elementare di Ziano di Fiemme e l'associazione sporti-

va Cauriol. Ogni anno porta con sé qualche novità: un nuovo angolino del bosco trasformato in una capanna di radici e rami, una fila di alberi costellata di stelle, piccole chicche in miniatura pendenti dai rami o vere e proprie installazioni artistiche che si fondono e confondono con la natura. Pur visitando il percorso ogni anno, non si può mai prevedere dove si nasconde il successivo presepe! Inoltre, per divertire i bambini, da qualche anno è nata l'idea di alternare, nelle varie edizioni, una storia di Natale da leggere a tappe e il crucipresepe, un gioco da portare a termine risolvendo gli enigmi per scovare la parola segreta che solo a

fine percorso verrà rivelata! Anche la fontana alla partenza del percorso negli anni è stata allestita sempre in modo differente. Da qualche inverno abbiamo pensato di creare una struttura di ferro e legno da posizionare proprio all'interno di essa. Nelle piccole casette che si collocano agli estremi dei vari rami di ferro vengono adagiate varie figure che rappresentano tipicamente la natività. La particolarità è che sono create tutte da mani diverse, quindi ognuna avrà uno stile tutto suo; insieme formano un grande presepe. Volevamo con questa idea rappresentare quello che è "Presepi nel bosco", ovvero l'insieme di persone

diverse che ogni inverno riescono a creare una piccola magia lungo questo delizioso sentiero che coniuga tradizione e natura.

Per l'edizione di quest'anno abbiamo in calendario un evento particolare, ovvero una passeggiata serale lungo il percorso, con torcia frontale, il 28 dicembre alle ore 17. Il ritrovo è presso la piazzetta di Zanolin. Concluderemo poi con una calda suppa de orso in compagnia. Prenotazione obbligatoria tramite Apt 0462241111. Vi invitiamo a visitare la nostra pagina Facebook (presepinelbosco), sempre aggiornata, dove potete sbirciare le tante foto delle vecchie edizioni e degli eventi!

Presepi nel Bosco vi aspetta!

Yoga, uno stile di vita

Jonathan Pedrotti racconta
il Fiemme Namastè Festival

Elisa Tiengo

Nel fine settimana del 18 settembre 2022, in occasione del World Wellness Weekend, si è svolto a Predazzo il Fiemme Namastè Festival che ha visto tra gli organizzatori anche Jonathan Pedrotti di Ziano. Questo evento nasce nel 2021 da un'idea di Giulia Sturz e Arianna Piazzi, come una sfida che vuole unire il mondo dello yoga con quello del benessere a 360 gradi in Valle di Fiemme. Vi prendono parte quattordici insegnanti principalmente locali di yoga, pilates, thai chi, danza contemporanea ma non solo: attorno all'evento viene creato un villaggio che unisce espositori di prodotti locali e di artigianato, ma anche trattamenti shiatsu, tatuaggi, yoga bimbi, pillole di psicologia e sana alimentazione. Vengono proposte diverse pratiche che spaziano tra Vinyasa, Yang to Yin, AcroYoga, Yoga ormonale, Fluid Yoga, Taijji Quan, per concludere con Inside Flow Concert e Cacao Ceremony. "L'intento è quello di creare un luogo che per due giorni diventi benessere - racconta Jonathan - in uno spazio unico come quello del Biolago di Predazzo, l'ambientazione perfetta che ha permesso una profonda connessione con la natu-

ra. Nonostante il meteo abbia giocato qualche scherzo iniziale, portando a svolgere le prime pratiche presso il tendone Ottagono, il sole è tornato ad illuminare queste due giornate intense, alle quali hanno partecipato più di cento persone. C'è chi ha svolto una pratica, chi ci ha trascorso il weekend intero, chi ha solo passeggiato nel giardino, chi ha assaporato un buon piatto di cibo, ognuno ha trovato il proprio percorso. Un successo che, seppur aiutato dalla pubblicizzazione dell'evento, nasce dall'interesse crescente nelle persone di fuggire dallo stress e dal bisogno di dedicare del tempo prezioso alla propria persona ed entrare in contatto con sé stessi". L'evento è autofinanziato - con alcuni contributi dell'ApT Fiemme Pinè Cembra e della Cassa Rurale Val di Fiemme - dalla neonata società sportiva Namastè Fiemme, alla quale ci si può tesserare e che si propone l'intento di creare una vetrina per gli insegnanti di queste discipline della Valle che vogliono unirsi per creare una comunità e supportarsi a vicenda. Oltre ai cinque organizzatori, Jonathan, Giulia, Arianna, Mara Guglielmi e Jean-Guy de Gabriac,



sono state moltissime le mani che hanno lavorato con grande impegno per la realizzazione di questo avvenimento, che ha lasciato sorrisi, lacrime e forti emozioni: "Quella che si è creata è stata un'energia davvero potente, che abbiamo portato con noi anche nei giorni seguenti, una sensazione di leggerezza e di forza che si incastra, e che resta lì". La parola chiave è esplorazione: quella di Jonathan inizia circa sei anni fa, quando quasi per gioco si iscrive ad un corso di yoga nella palestra di Ziano con Valentina Felloni. "Ho iniziato senza nessun interesse spirituale, concentrato più sul livello fisico". In quel momento però è iniziato un viaggio che lo ha portato dopo due anni ad iscriversi ad una scuola per insegnanti di yoga a Bolzano. "Ad un certo punto si apre un mondo mistico, che può spaventare: quello è stato un anno di introspezione nel quale ho capito che i cambiamenti arrivano quando, esplorando i propri angoli più nascosti, realizzi chi sei". Jonathan pratica Vinyasa Yoga, uno stile dinamico, molto fisico, tra i più diffusi proprio perché meno meditativo e più facile da avvicinare per la nostra cultura. "Ognuno svilup-

pa uno stile personale, il mio è meno tradizionale, poco esigente e alla portata di tutti. Per me non esistono livelli, chiunque può partecipare, con il proprio bagaglio personale. È molto soggettivo, anche per me ogni giorno è diverso, e in ogni pratica ognuno dà quello che può in quel momento". Sicuramente ci vuole impegno: "Quando ho iniziato, ho capito che l'approccio mentale è difficoltoso: distaccarsi, non giudicarsi, non sono livelli fisici ma intellettivi, che portano ad un'analisi e a un bilanciamento. Il mio obiettivo è l'inclusività, guidare tutti nell'abilità del singolo". I primi anni di insegnamento non sono stati facili, poi, complice anche la pandemia, in molti si sono avvicinati a questo mondo. "Questo è un momento di soddisfazione per me come insegnante, riesco a gestire classi anche numerose. È importante per me creare un gruppo che abbia un suo ritmo, che arrivi a toccare e smuovere le corde giuste e a lasciare andare, scoprendo che respirare e muoversi funziona davvero. Yoga per me è un approccio sincero e rispettoso in primis a sé stessi, poi agli altri e alla quotidianità".



1880-1940

I trasporti in Fiemme

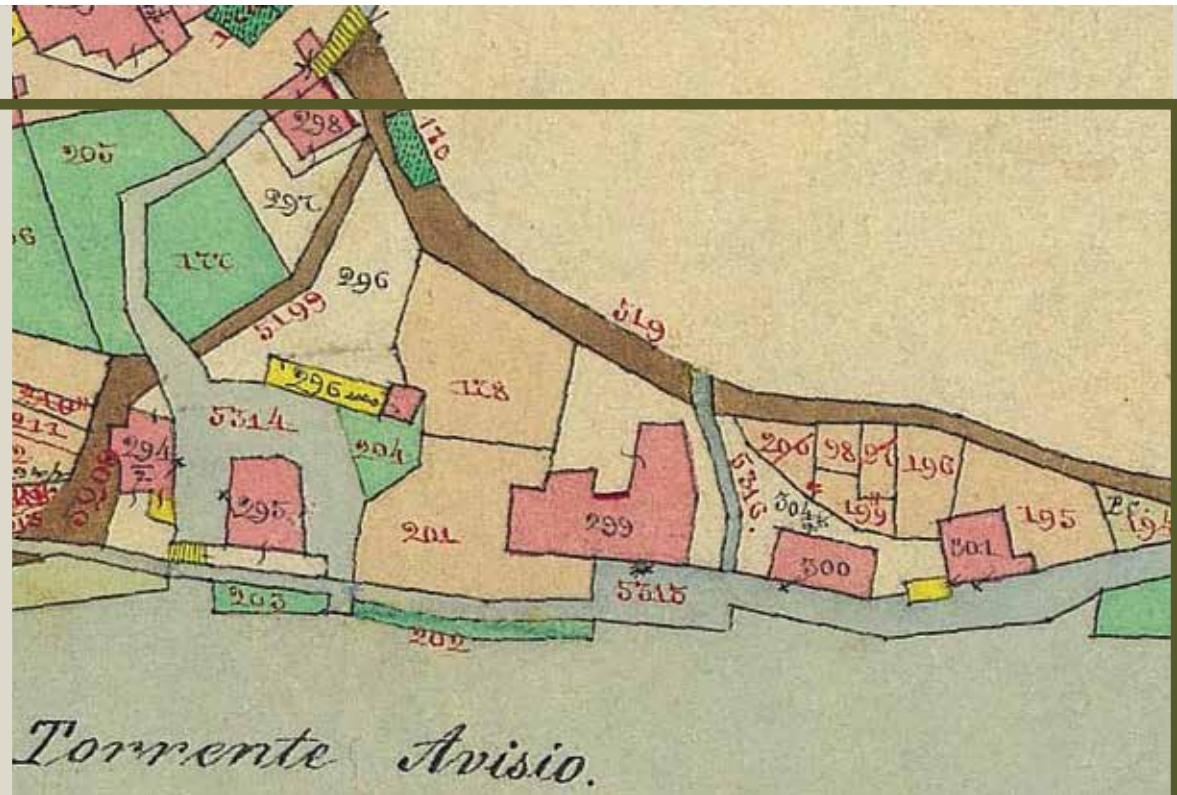
Carlo Zorzi

La nuova strada Egna-Moena, il cosiddetto *Stradón*, progettata e costruita dalla Comunità Generale di Fiemme tra il 1841 e il 1875, contribuì finalmente a togliere la valle dall'isolamento sociale, culturale, commerciale ed economico che perdurava da secoli. Causò anche la fine della fluitazione dei tronchi sull'Avisio fino a Lavis. Parallelamente contribuì alla diffusione di quelle macchine industriali, peraltro già presenti in ridotto numero in valle, conosciute con il nome di *segherie veneziane*, introdotte in Trentino nel XV secolo dalla Repubblica Serenissima. Questi impianti erano in grado di ridurre in tavole tutto il legname che le maestose foreste di Fiemme produceva-

no annualmente. Nella prima metà del '900, in valle, erano operative oltre settanta segherie veneziane, poste lungo l'Avisio e sui suoi principali affluenti. Il meccanismo, composto da una piccola ruota idraulica fissata all'albero di trasmissione, metteva in movimento il telaio verticale, entro cui era collocata la sega, e il carro orizzontale, sul quale avanzava il tronco da ridurre in tavole. L'acqua necessaria per muovere l'ingranaggio era deviata dal torrente con opportune opere di presa realizzate rigorosamente in legno (era assolutamente proibito l'uso del cemento), e fatta transitare in un canale artificiale, che nel tratto finale presentava uno scivolo di legno

posto sopra la ruota idraulica.

A Ziano la Comunità realizzò una prima segheria idraulica nel 1911 in località alle *Fucine*, lungo l'attuale Via Molini, ristrutturando un edificio adibito a officina da fabbro ferroia, detta *del Bastian*, servita dalla *Ròsta dei Cambréti*, la quale aveva l'opera di presa sull'Avisio nei pressi dell'attuale parco giochi. Nell'atto di compravendita del 23 giugno 1904, assieme alla particella n. 300, la Comunità acquistò da Antonio Zorzi fu Battista anche due orti, per circa 100 mq, adiacenti alla costruzione da trasformare. L'impianto, danneggiato durante la Grande Guerra, fu venduto a privati nel 1920; diventerà in seguito falegnameria e abitazione



1930 - Carri in sosta sulla piazza di Predazzo in un giorno di festa. La moglie del carrettiere ha steso ad asciugare gli indumenti sul timone dei carri. (foto Boninsegna - Predazzo)

1904 - Mappa catastale di Via Molini con l'edificio n. 300 posto sulla *Ròsta dei Cambréti* e gli orti verso la strada.

della famiglia di Giovanni Battista Delugan e poi del figlio Benvenuto. Negli anni successivi la Comunità, avendo bisogno di un impianto di segagione a Ziano, costruì una seconda e più funzionale segheria multilame con forza motrice a vapore, in località *Ischia*. Essa fu realizzata a poca distanza dalla linea ferroviaria Ora-Predazzo, operativa dal 1918 al 1963, e collegata alla stazione di Ziano mediante un binario di raccordo, per favorire il carico del legname destinato al mercato regionale o nazionale. Torniamo ora agli anni in cui si completò la grande opera stradale. Dopo aver soddisfatto in valle il fabbisogno delle falegnamerie e delle botteghe degli artigiani, l'enorme quantità di tavolame ricavato dal taglio annuale dei boschi fiemmesi andava pur venduto! Lo sbocco naturale, come lo era stato nei secoli precedenti quando i tronchi si fluitavano fino a Lavis, era verso la Val d'Adige, verso l'Italia, utilizzando la ferrovia, detta allora *La meridionale*.

Varie testimonianze, dal 1880 al

1940, raccontano di lunghe teorie di carri, trainati da robuste coppie di cavalli, che percorrevano la nuova strada di Fiemme con un carico di sei metri cubi di tavole ciascuno, condotto fino alle stazioni ferroviarie di Egna o di Ora, tre volte la settimana. Scrive Aldo Zorzi: *...La Comunità di Fiemme, fin dal 1880 aveva emanato un regolamento per l'uso della propria strada, il quale tra l'altro prevedeva che la larghezza delle "lame" in ferro che avvolgevano le ruote dei carri, non poteva essere inferiore ai nove centimetri, "per non rovinare la strada e per pestar bene la ghiaia". Il carico aveva forma ogivale. Nella parte anteriore sporgevano due tavole che fungevano da sedile al carrettiere. Sotto i longheroni portanti era appesa con quattro catene la "prič", sorta di bagagliaia che conteneva i sacchi di pastura per i cavalli, le funi, le catene, la lanterna a petrolio quale faro notturno, le "binde" (martinetti). Inoltre c'era la "magnativa e il bòs" per il carrettiere, vale a dire il cibo e il fiascone avvolto in vimi-*

ni, contenente il "lèps" (vinello).

Sopra il carico era posto il pianale del carro, che serviva per il ritorno. I carrettieri, che portavano il grembiule di tela bianca senza bavero (a differenza dei contadini che l'avevano blu con bavero, e i calzolari verde, con bavero e catenelle), passando per gli abitati azionavano la frusta, creando ripetuti e sonori schiocchi festosi.

[...] I carri partivano dalla valle nel tardo pomeriggio, e giunti sulla salita del Passo di San Lugano avveniva il cosiddetto "prudèl", trapélo (aiuto al traino) reciproco a quattro cavalli. Al Passo sostavano, in piena notte, presso l'osteria del "Dio Bòno" (nomignolo del proprietario), il quale disponeva anche di stalla, se del caso; si pasturavano i cavalli e si riposava un'oretta circa. Poi, la discesa di sedici chilometri con i carri frenati, e all'alba erano sul posto di scarico. Ingegnosa e con singolare maestria quell'operazione! A fianco del carico, ancora legato, ma svincolato dal carro, veniva accostato un apposito cepo alto 70 cm circa, poi con le "bin-



Una recente immagine della segheria della Magnifica Comunità di Fiemme, situata in Via Stazione a Ziano.

de" azionate sul lato opposto, lo si rovesciava sul ceppo, il quale lo sobbalzava a terra con una mezza capriola, su due travetti precedentemente posti, in modo che la parte sotto rimaneva sopra. si toglievano le catene e lo scarico era eseguito in dieci minuti anziché in più di un'ora per due persone, eseguendo tutto a mano. Altre persone prendevano in consegna le tavole e nota di cubatura, mentre i carrettieri si avviavano verso i depositi a caricare botti di vino, sacchi di farina, granoturco, avena e quant'altro veniva inoltrato in Fiemme. Al ritorno, altra pausa presso il Maso Kalditscher a Doladizza e a San Lugano.

All'inizio di dicembre del 1899, intravedendo una possibile nuova fonte di guadagno, un certo Giuseppe Dellantonio di Moena, dimorante a Monaco di Baviera e rappresentante di una fabbrica di automobili tedesca, presentò all'Ente valligiano un'istanza per ottenere l'esercizio dell'industria libera di trasporto di merci sulla strada a mezzo di un carro che verrebbe messo in movimento da un motore elettrico. Questo rotabile, della lunghezza di sei metri e della larghezza di due metri, munito di due freni, l'uno a mano e l'altro a

pedale, pesa circa 3.000 kg e può portare il peso massimo di 6.000 kg. La Comunità Generale, il 23 dicembre 1889, avversò tale proposta opponendosi assolutamente ad un tale esercizio sulla di lei strada. Motivo di tale rifiuto fu il rigido regolamento che prevedeva determinati pesi e misure stabilite per i carri in transito sullo stradone, il possibile danneggiamento della via e la stabilità di ponti e altri manufatti esistenti sul percorso. Intendeva anche, inoltre, tutelare le decine di carrettieri presenti in valle, che probabilmente in breve tempo avrebbero perso il lavoro.

A tal rifiuto, il 19 febbraio 1900, il Dellantonio rilanciò la sua proposta tentando di convincere la Comunità Generale: *il mio automobile è costruito a modo e le sue ruote sono d'una tale larghezza che non approfondano nel terreno [...] mentre ogni carro comune di trasporto al minimo sovraccarico, oppure nel tempo piovoso, ha il difetto che la ruota si affonda nel terreno, rovinando la strada.* Il 20 febbraio 1900 il Presidente della Comunità Generale Giovanni Deflorian rispose al Dellantonio stabilendo di *non permettere che le sia accordata la concessione di poter percorrere la strada antedetta col*

carro in parola, essendo troppo pesante e largo. Ma è noto che la tecnologia e il progresso fanno mutare rapidamente anche la più ferrea normativa e così, nel gennaio 1904 fu adottato un nuovo Regolamento dei carichi e dei pesi transitabili con carri sulle strade aperte al pubblico di proprietà della Comunità di Fiemme; esso autorizzava il passaggio di mezzi con cerchi di 15 cm di larghezza e pesi superiori anche ai 60 quintali. Riprendiamo ancora da Aldo Zorzi: *... il trenino di Fiemme esercitava una crescente concorrenza, la quale si completò alla fine degli anni '30 con gli autocarri e poi gli autotreni. E i carri furono messi a riposo dopo sessant'anni di lodevole servizio.*

Questi gli ultimi carrettieri a nostro ricordo: Somnavilla Tonolèrchie da Moena; Pila, Macia, Zanét da Predazzo; Mattioli, Deflorian Didóne, Vinante, Vanzetta da Ziano; March, Sandri da Panchià; Ciàcer, Baèsta, Cossón da Tesero; Garzia da Cavalese; Tirsi, Cialéti, Cavada da Castello-Molina.

Fonti:

- Archivio della Magnifica Comunità di Fiemme
- Testo di Aldo Zorzi su Strenna Trentina - 1997

Presto di nuovo in scena

LA COMPAGNIA TEATRALE ALDEBARAN STA PREPARANDO IL PROSSIMO SPETTACOLO



Cari amici paesani amanti del Teatro, eccoci qua di nuovo alla ribalta. Dopo ben 26 repliche della nostra commedia "Le Galine del Sior Gunther", è giunto il momento di lavorare a un nuovo spettacolo. Non è stato facile rimettersi all'opera dopo questo periodo travagliato di pandemia, ma ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo iniziato a lavorare a una nuova commedia. Sarà anche questa brillante e simpatica com'è nel nostro stile e speriamo di piacervi ed entusiasmarvi anche questa vol-

ta. Per ora non vi anticipo nulla sulla trama, vi dico solo che siamo nel bel mezzo delle prove e che speriamo di riuscire a metterla in scena nei prossimi mesi. Per mantenerci un po' in allenamento, nello scorso mese di agosto abbiamo partecipato con brevi scenette al progetto "Aperitivo con la Storia", l'iniziativa ideata e realizzata dall'Associazione Ziano. Insieme in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco de Suàn, la Banda Musicale del paese e il gruppo Ecosister. Il numero-



so pubblico che vi ha partecipato è stato accompagnato lungo tre diversi percorsi storici del "Museo a cielo aperto" allestito nelle varie frazioni di Ziano, rievocando personaggi ed accadimenti del nostro passato, sulla base di ricerche storiche e materiale fotografico dell'epoca.

L'evento ha riscontrato interesse ed entusiasmo fra chi vi ha partecipato e pertanto l'auspicio è quello di poter ripetere l'esperienza in futuro, con altri percorsi che ci permettano di "vagabondare" fra personaggi e luoghi della nostra storia passata.

Un caro saluto a tutti e un arrivederci in teatro!

Riccarda Paluselli

"Il teatro è meraviglioso proprio perché mette in scena gli stati d'animo, coinvolge, mantenendo nel contempo le distanze dalla vita vera. Il teatro è una scuola di emozioni, come le fiabe per bambini".

(Paolo Crepet)

Notizie da Circolo Anziani

Voglio portare a conoscenza le proposte fatte dal Direttivo per i nostri soci. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo svolto delle uscite ad Anterivo, Sadole e Salanzada per gustare le fortaie.

In agosto c'è stato un pranzo al tendone: è stato un successo, con una gradita lotteria e balli in allegria per tutto il pomeriggio.

Siamo andati in gita a Glorenza, con pranzo al Passo Resia e fermata, al ritorno, a Mondo Treno, dove abbiamo visto la bellissima mostra di plastici ferroviari.

In settembre siamo stati in visita al Caseificio di Cavalese con una degustazione di formaggi.

Prosegue l'appuntamento con il ballo di ogni primo martedì del mese

nella Sala della Cultura.

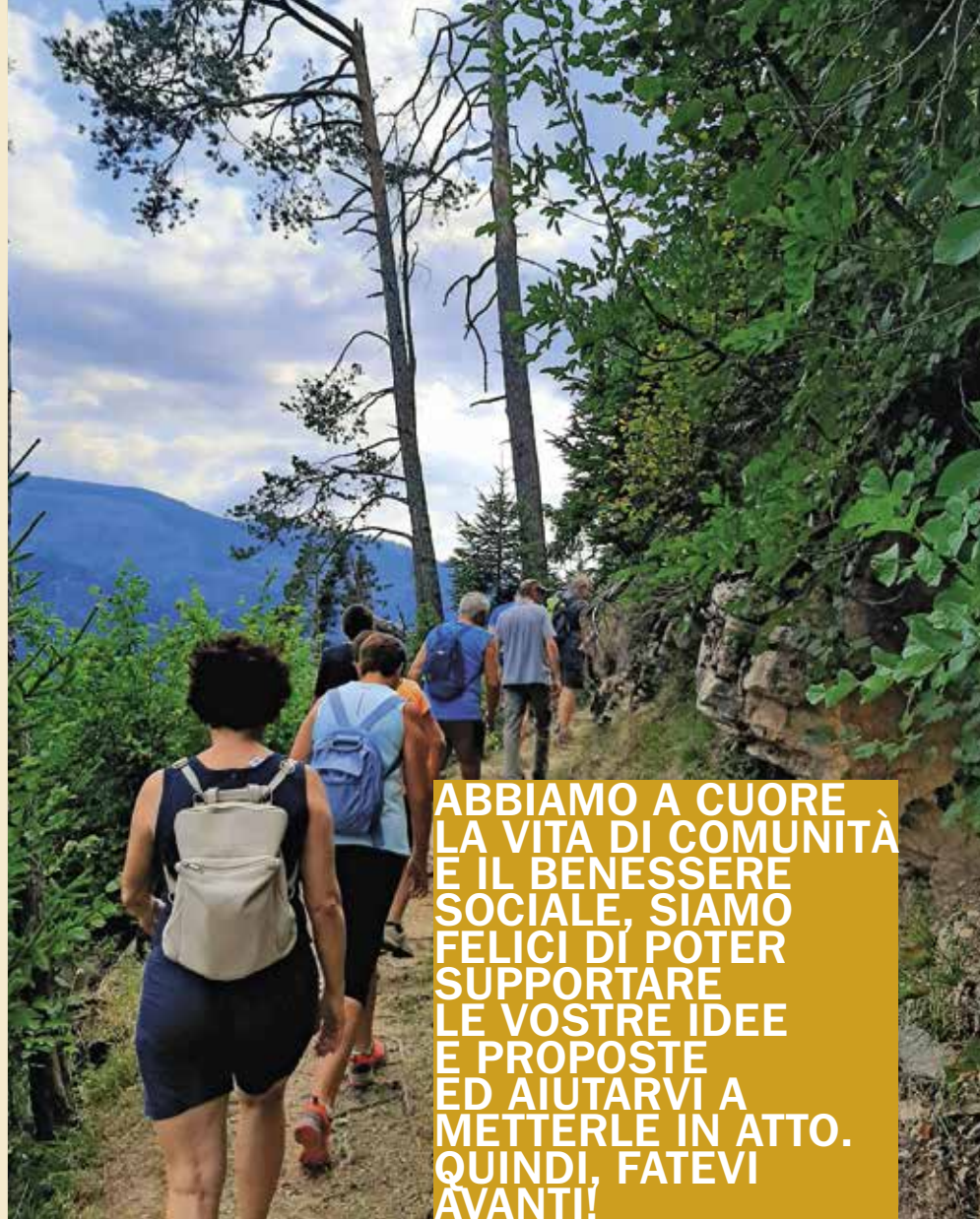
A tutte queste proposte l'affluenza è stata numerosa.

Il direttivo si ripropone in futuro di farvi passare ancora delle ore serene in amicizia e compagnia, confidando in una partecipazione dei soci sempre più numerosa.

Valeria Paluselli

Idee, azioni, comunità

APPUNTI DI UNA
PRIMA STAGIONE
INSIEME



ABBIAMO A CUORE
LA VITA DI COMUNITÀ
E IL BENESSERE
SOCIALE, SIAMO
FELICI DI POTER
SUPPORTARE
LE VOSTRE IDEE
E PROPOSTE
ED AIUTARVI A
METTERLE IN ATTO.
QUINDI, FATEVI
AVANTI!



Eccoci arrivati al giro di boa dopo la nostra prima stagione di attività. La nostra associazione, Pro Loco di Ziano di Fiemme/de Suàn, nata lo scorso gennaio dalla volontà di un gruppo di *suàni*, ha mosso i primi passi proprio durante l'estate appena trascorsa, una stagione di soddisfazioni soprattutto per l'entusiasmo con cui sono state accolte le nostre proposte, sia dalla comunità che dai nostri ospiti.

Tra i principi che caratterizzano le nostre pratiche c'è la valorizzazione del territorio e delle capacità dei nostri compaesani che hanno voglia di mettere a disposizione degli altri le proprie competenze tecniche e/o emotive. Ed è in questo modo che abbiamo provato a mettere in atto le attività della stagione appena trascorsa e delle quali vogliamo brevemente raccontarvi.

Per favorire la cooperazione con gli attori del territorio, abbiamo voluto accogliere la proposta della Pro Loco di Molina che, come ogni anno, organizza il Festival della Fisarmonica. A Ziano abbiamo potuto ospitare ed ascoltare l'artista Pierluigi Raggiunti, che con i suoi organetti ci ha fatto viaggiare tra musica e tradizione abruzzese.

Con Ambient-Azioni abbiamo potuto scoprire luoghi, ambienti e paesaggi, e la storia della loro formazione, imparando a conoscere e comprendere il territorio che abitiamo. Con le due escursioni in località Coronelle, guidate da Andrea Zorzi *Otone*, abbiamo approfondito la storia geologica delle montagne che ci circondano, nonché le caratteristiche delle varie formazioni rocciose, di cui Andrea ci ha insegnato a riconoscere segni e particolarità.

Siamo poi stati felici di supportare l'ormai tradizionale festa della Roda: la Sagra di Sant'Anna. Nonostante il brutto tempo, molte persone sono accorse per assaggiare le gustose pietanze gastronomiche preparate con cura dai nostri *roda-ni*. Il ricavato della manifestazione è stato interamente devoluto a favore della chiesetta della frazione.

Il concerto "Voci sotto le stelle", tenutosi lo scorso 9 agosto nel suggestivo "teatro naturale" della Belvedere è stato per noi un vero successo. Il contatto con la natura e il bel cielo stellato delle notti di San Lorenzo si sono armoniosamente sposati con i canti popolari proposti dal Coro Negritella di Predazzo, calorosamente accolto da una numerosa platea di spettatori accorsi con plaid e pic-nic.

Per i più piccoli, invece, è stato or-

ganizzato un simpatico pomeriggio all'insegna di racconti animati e origami. Il laboratorio proposto e realizzato da Licia e Tatjana ha coinvolto una quindicina di bambini che si sono divertiti prima ad ascoltare alcuni racconti, poi a dare vita ai personaggi con dei piccoli origami in carta.

Il 2 settembre, in collaborazione con l'Apt di Fiemme, abbiamo potuto ospitare nel teatro parrocchiale il campione di ciclismo su strada Gianbattista Baronchelli e lo scrittore Alessandro Freschi, autore della sua biografia, per la presentazione dei libri "G.S. SCIC" e "Il volo dell'aione". Non è mancata la partecipazione anche di Andrea Pasqualon. Gli appassionati di ciclismo hanno potuto partecipare ad una serata fatta di confronto, condivisione e ricordi. Con Tatiana invece ci siamo immersi nell'atmosfera del bosco

per vivere un'esperienza sensoriale di intenso benessere a contatto con la Terra: il bagno di foresta. Una disciplina nata in Giappone negli anni Ottanta, fondata su ricerche scientifiche che dimostrano come il muoversi in un ambiente boschivo apporti innumerevoli benefici psicologici e fisiologici, come per esempio la regolarizzazione della pressione arteriosa, il miglioramento delle difese immunitarie, la diminuzione degli ormoni dello stress.

Per concludere in bellezza, in occasione della 20esima edizione della Marcialonga Running abbiamo voluto, insieme all'Associazione Bel da Matti e l'A.S.D. Cauriol, dare vita a un pomeriggio di festa. "Aspettando gli atleti" è stata una vera sorpresa per tutti: per i corridori che, seppur per un breve tratto, ricevevano un super incoraggiamento, ma

anche per i tifosi che hanno potuto godersi un pomeriggio di musica e divertimento. L'intero ricavato raccolto con l'evento è stato devoluto a favore dell'Associazione Bel da Matti per supportare e finanziare i lavori di ristrutturazione della Malga Canzenagol.

Avendo a cuore la vita di comunità e il benessere sociale, siamo felici di poter supportare le vostre idee e proposte ed aiutarvi a metterle in atto. Quindi, fatevi avanti!

Infine, desideriamo ringraziare l'Amministrazione comunale per il supporto e la disponibilità, le Associazioni che hanno condiviso il nostro desiderio di fare insieme e tutti i volontari che ci hanno aiutato a realizzare tutto questo!

A presto!

Nicholas Partel

ASSOCIAZIONI



ASSOCIAZIONI



L'attività dei Vigili del Fuoco

INTERVENTI

Nel corso dell'estate e nei primi giorni di autunno, almeno in paese, l'attività interventistica è stata abbastanza ridotta. Le chiamate inoltrateci dalla Centrale Unica delle Emergenze di Trento hanno riguardato un incidente avvenuto nella galleria "Valaverta" con ribaltamento di un mezzo, altri interventi tecnici sempre in galleria e servizi di supporto per soccorso persona (nel mese di ottobre purtroppo uno di questi ha visto il decesso di un alpinista sul "Castel delle Aie"). Sono state parecchie invece le chiamate effettuate da cittadini con la richiesta di bonifica di nidi di vespe. Spesso si è trattato di calabroni, i quali sembra si stiano diffondendo rapidamente nelle nostre zone.

Gli interventi più impegnativi si sono svolti fuori paese. Il 21 luglio si è sviluppato un incendio boschivo a monte dell'abitato di Forno di Moena che ci ha visti interessati, unitamente ai colleghi dei paesi limitrofi, alle operazioni di spegnimento. L'intervento, iniziato nel tardo pomeriggio, si è concluso nel corso della serata, ma è stato necessario comunque presidiare il fronte dell'incendio per tutta la notte, al fine di evitare la ripresa delle fiamme.

Un altro evento molto impegnativo per i pompieri del Corpo è stata l'alluvione in val di Fassa verificatasi nei primi giorni di agosto. Accorsi verso sera sui luoghi degli eventi, siamo stati impegnati nell'abitato di Fontanazzo in un alloggio completamente invaso dall'acqua e dal fango. Dopo una nottata di intenso lavoro, siamo ritornati il giorno seguente in quel di Pozza di Fassa per cercare di ripulire dai detriti la zona alta a nord-ovest dell'abitato. È stato garantito il supporto nelle operazioni di evacuazione delle abitazio-



- 1 Alcune immagini dell'incendio boschivo a Forno
- 2 Manovra di ricerca persone
- 3 Pompier Party
- 4 Tullio Polo e Michele Zanon
- 5 L'intervento in Val di Fassa



ni e successivamente, con l'aiuto di mezzi pesanti, nella pulizia con trasporto dei detriti in luogo consentito.

ALTRE ATTIVITÀ

Hanno riscosso parecchio successo le due giornate di porte aperte

denominate "Pompier party", svoltesi il 16 luglio ed il 20 agosto scorso presso la caserma di Ziano. Folta la partecipazione di pubblico, specialmente di bambini, i quali hanno potuto divertirsi provando le varie attrezzature e utilizzando giochi e gonfiabili messi in campo per loro. Nell'occasione è stato organizzato un servizio bar-cucina per il quale desideriamo ringraziare i volontari che hanno collaborato. Come detto, un grande successo di pubblico ed una bella soddisfazione per gli apprezzamenti ricevuti.

Il 15 ottobre si è svolta in paese, specialmente in val di Sadole, una vasta manovra di ricerca persone che ha visto la collaborazione di numerosi enti e associazioni. Fra di essi il Soccorso Alpino di Fiemme e di Moena, le unità cinofile della Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trento, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, i Carabinieri di Predazzo, gli Psicologi per i Popoli - Trentino ODV ed infine i nostri colleghi Vigili del Fuoco di Panchià, di Predazzo e di Tesero. È stata una esperienza molto istruttiva e sicuramente valida per aver evidenziato dei margini di miglioramento nelle modalità operative. Nell'occasione, la Guardia di Finanza ha sperimentato un sistema di ricerca tra-

mite delle telefoniche con l'utilizzo di un elicottero dotato di apposita strumentazione.

Desideriamo in questo frangente ringraziare la sindaca Maria Chiara Deflorian per la sua costante e collaborativa presenza alla manovra, le Ecosisters di Ziano che nell'impersonare le familiari dei dispersi hanno messo a dura prova le capacità delle psicologhe intervenute, nonché il Gruppo Alpini per aver preparato un ottimo pranzo a tutti gli addetti ai lavori.

Dopo la parentesi COVID, sono finalmente riprese anche le consuete attività "di routine". A fine settembre si è svolta la ormai classica manovra boschiva distrettuale, che quest'anno è stata ospitata da Castello di Fiemme, mentre recentemente si è svolta la manovra di evacuazione della scuola materna.

CAMBIAMENTI NEL CORPO

Al raggiungimento del 60° anno di età, sono giunti al termine dell'attività operativa i nostri pompieri Tullio Polo e Michele Zanon, che al momento rimangono inquadrati nel Corpo fra i Vigili di complemento. È in corso di approvazione da parte del Consiglio provinciale una modifica allo statuto dei VVF del Trentino che dovrebbe innalzare il limite massimo di età dei volontari a 65 anni. Tale variazione è già stata valutata positivamente dall'assemblea dei comandanti svoltasi a maggio.

IN RICORDO DI CHI È ANDATO AVANTI

Il 2022 ci ha portato via due nostri ex vigili che tanto hanno dato alla vita del Corpo. Si tratta di Giuseppe Vanzo *Polvere* classe 1936 il quale era entrato in servizio col ruolo di autista nel lontano 1968. A settembre ci ha lasciati anche Mario Mosè Giacomuzzi, nato nel 1949 e divenuto pompiere nel 1972. Ad entrambi va il nostro ricordo e la gratitudine per quanto hanno dato al Corpo di Ziano nel loro prezioso servizio, ma anche per la vicinanza dimostrata come ex vigili.

Cauriol, nel nome dello sport

L'estate Cauriol è stata ricca di eventi: dal Memorial Remo Deflorian di corsa orientamento al campionato di calcio di seconda categoria, fino al Vertical Costolina di metà ottobre, passando per tutte le attività estive dedicate ai ragazzi. La società è in continuo fermento per cercare di organizzare e proporre tante iniziative rivolte soprattutto ai più giovani. Ecco il resoconto di come è andata.

ESTATE SPORT 2022

22 bambini, 3 accompagnatrici, 18 uscite (dal basket alle camminate in montagna, dallo Yoseikan budo alla MTB, con due prove di biathlon con sparo laser). Ecco il resoconto di un'estate passata all'aria aperta, divertendosi in movimento. Ho visto bambini motivati con voglia di scoprire nuovi posti, nuove attività, imparare qualcosa di nuovo e, perché no, condividere con gli altri le proprie potenzialità e ammettere le proprie "pecche". Un'estate stupenda, anche dal punto di vista meteorologico, che ci ha lasciato esplorare in compagnia anche i luoghi che ci circondano, dal Cucal al Corno Bianco, dal Forte Dossaccio al Cermis, col brivido di caricare le mountain bike in funivia e scendere a tutta birra giù dai sentieri forestali... Unica regola divertirsi con lo zaino sulle spalle, meglio se pieno di caramelle... come un bambino mi ha detto! (*Daniel, no fago miga nomi!*) Spero che anche i bambini si siano divertiti, un'esperienza da riproporre sicuramente l'anno prossimo! Ringrazio infine Elvis per la disponibilità e la pazienza nell'insegnarci le tecniche dello Yoseikan budo, Il Val di Fiemme Basket, e ultime, ma non di sicuro le meno importanti, Stefania Zanon e Katia Zanon per il prezioso aiuto nel tenere a bada la "mandria" di pecorelle smarrite che ogni tanto si disperdevano nei boschi delle Malghette!

Grazie a tutti i genitori per la fiducia che ci hanno dato e mi raccomando Forza Cauriol!

Tania

CALCIO

Nell'ultima edizione de "El Paes" vi avevamo aggiornato su importanti novità riguardanti il direttivo dedicato al settore calcio e la squadra stessa.

impegnati ogni sabato o domenica fino a fine ottobre. Abbiamo poi concluso l'andata con le tre partite della classica "Coppa provincia" a novembre. Ad oggi la classifica del campionato è molto corta e la Cauriol si trova a metà, la squadra sta crescendo e il mister sta lavorando sodo per amalgamare sempre di più il gruppo facendolo crescere sia a livello cal-



Un nuovo gruppo con tanti nuovi giocatori, allenati da un nuovo mister, Antonio Falduti. I ragazzi hanno iniziato l'attività i primi giorni di agosto in preparazione alla stagione 2022-2023, che è partita ufficialmente alla fine dello stesso mese con una nuova competizione, la coppa provinciale chiamata "Coppa DAO Conad". Per noi il sorteggio dei gironi di coppa non è stato comodo, trovando Fiemme, Fassa e Dolomitica, tre squadre di categoria superiore. I ragazzi di mister Falduti non si sono scoraggiati e hanno colto l'occasione per trovare affiatamento e coesione fin da subito. Il 10 settembre è iniziato il campionato di 2° categoria che ci ha visto



cistico che di dedizione, cercando di imprimere una mentalità vincente e di sacrificio. Cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri sostenitori, che sempre in maniera molto educa-

ta ed entusiastica, vengono ad assistere alle partite e ci danno la forza per non mollare.

Vi aspettiamo al campo a tifare Cauriol!

Diego Zorzi

CORSA IN MONTAGNA

Anche nel 2022 è andato in scena il tradizionale Vertical Costolina, la prova di corsa in salita che parte da Ziano e arriva al Baito di Bambi-sta. La giornata si è svolta nel migliore dei modi: partenza di massa dei 78 iscritti (in zona Belvedere per i 70 del percorso lungo e in zona Fratóne



per gli 8 piccoli atleti del percorso corto), arrivo a Bambi-sta con musica e ristoro, ricco aperitivo al tramonto per tutti in zona Belvedere e cena in compagnia con zuppa d'orzo e dolci preparati dal nostro team Cauriol che, come sempre, si è dato da fare. Un pomeriggio di sport e festa piacevole e partecipato.

Come sempre è doveroso ringraziare tutti i nostri sostenitori e collaboratori, senza di loro molte attività non sarebbero possibili. Un grande grazie anche al Comune di Ziano, sempre disponibile ad aiutare e a mettere a disposizione attrezzatura e strutture, preziose per le nostre manifestazioni. Novità 2022 è stata la partecipazione al circuito Vertical Fiemme Fas-

sa Biois, un'unione nata dalla voglia di collaborare con le nostre valli vicine e, soprattutto, di creare un regolamento uguale per tutti i partecipanti, molti dei quali prendono parte a tutte le prove. Il nuovo circuito vuole in parte copiare il format dell'invernale 4Valli di Skialp, invogliando gli atleti a sentirsi parte di un gruppo e a favorire ad ogni prova un ambiente amichevole e sportivo. E se vi state chiedendo se ci sono novità sul 4Valli, ahimè fermo da due anni per i motivi che tutti conosciamo, vi anticipiamo che il prossimo inverno si farà, con qualche novità ma sempre con la no-

stra prova in casa a Castellar e con tanta voglia di ricominciare. In attesa della prima neve, il gruppo Skialp Cauriol ha organizzato la presciistica in palestra, un modo per allenarsi e per fare squadra allo stesso tempo. Cogliamo l'occasione per invitare gli appassionati e i nostri giovani di Ziano ad entrare a far parte della nostra squadra, anche solo per delle belle uscite in compagnia... più siamo, più ci divertiamo! Ci vediamo sulla neve!

Mauro e Stefania

PALESTRA

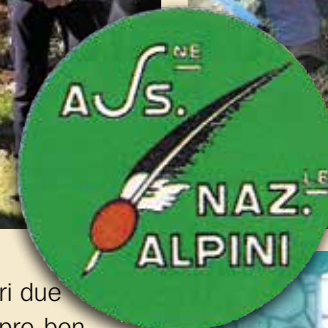
Nel 2019 la Cauriol ha vinto il bando per la gestione della palestra comunale per il triennio 2019-2022;

le nostre attività di preparazione a secco con le squadre agonistiche di sci nordico, sci alpino e calcio, oltre alla presciistica del gruppo skialp, si tengono nella palestra principale, quella scolastica che tanto ha desiderato il nostro compianto "maestro Remo". La struttura scolastica ospita anche la sala pesi, quella che si vede dalle vetrate sul lato sud; si tratta di una attività che, per essere gestita, ha bisogno della presenza costante di personale preparato e soprattutto presente durante gli orari di apertura. Ci siamo organizzati cercando i collaboratori adatti alla gestione della sala pesi e abbiamo accettato la richiesta del Comune di ampliare l'orario di apertura, anche se ciò significava un notevole aumento delle ore di presenza del personale e, di conseguenza, anche dei costi di gestione. La Cauriol è un'associazione sportiva fatta di volontari che dedicano tempo e passione per proporre opportunità sportive rivolte soprattutto ai ragazzi e non è fatta di persone che lo fanno come lavoro. Pandemia a parte, in questi tre anni di gestione abbiamo maturato la consapevolezza che, perché la palestra pesi possa rappresentare una risorsa, deve essere gestita direttamente da qualcuno che, mettendoci il proprio tempo per professione, riesce a ricavarne un reddito. Per la Cauriol, invece, dovendo pagare i collaboratori per garantire l'apertura, la sala pesi rappresenta un costo e un notevole impegno amministrativo. Per queste ragioni abbiamo proposto al Comune di separare la gestione della palestra principale, di cui facciamo uso e che eravamo interessati a mantenere, dalla palestra pesi che per noi rappresenta un onere. L'Amministrazione comunale però ha preferito optare per una soluzione unica per entrambe le sale. Speriamo che la nuova gestione possa essere attenta anche alle esigenze delle associazioni come la nostra che, con tanto impegno e determinazione, cerca sempre di proporre occasioni per praticare sport e fare gruppo.



ANA GRUPPO DI ZIANO

NOTIZIE DAGLI ALPINI



EUREGIO SPORT CAMP 2022

L'edizione 2021 dell'Euregio Sport Camp, dedicato ai ragazzi di diversa nazionalità, era stata molto apprezzata. Memori del successo e del gradimento ottenuto dal territorio di Sadole, gli organizzatori quest'anno ci hanno proposto di ospitare per due sabati consecutivi i partecipanti al progetto. Per il Gruppo non è stato un impegno gravoso: abbiamo preparato il pranzo nella Baita dell'Alpino per gli iscritti e gli accompagnatori del Centro di Addestramento Alpino. I nostri soci volontari hanno gestito la cucina proponendo i piatti tipici del nostro territorio, molto apprezzati dai ragazzi.

SUAN ROCK

Le previsioni più rosee e ottimiste, sia nostre che degli organizzatori (l'Associazione musicale Atrio), sono state rispettate e perfino superate. La collaborazione, che ormai dura da parecchi anni, ha funzionato a dovere e i numeri dell'evento rock più importante delle nostre valli sono stati da record. L'impegno e il lavoro da parte dei nostri soci è stato tanto, ma la cucina in tutti i suoi settori è stata all'altezza della folla di spettatori che ha assistito ai concerti. Il merito sicuramente va ai nostri cuochi, che si sono impegnati anima e corpo per tre giorni, dal mattino a notte fonda. Grazie a tutti coloro che hanno per-

messo di rinnovare lo spirito di collaborazione tra le varie realtà del nostro paese, necessario per offrire a valligiani e a ospiti eventi di qualità capaci di restare nella memoria.

FESTA DEL GRUPPO ALPINI DI ZIANO A SADOLE

"Numeri oltre ogni aspettativa, chi poteva immaginarlo". Questa è stata la frase ricorrente tra noi del Direttivo dopo la festa più importante per il Gruppo di Ziano. La nostra meraviglia non è stata tanto dal lato economico, pur sempre importante, quanto dalla riuscita della festa, dalla soddisfazione della gente a fine giornata.

L'organizzazione ci aveva messo di fronte a nuove problematiche. In particolare, temevamo che il divieto di transito alle autovetture sarebbe stato un limite di non poco conto per l'affluenza dei partecipanti all'evento. Ma si è rivelato un falso problema perché il servizio di bus navetta, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è stata una valida alternativa. La festa ha registrato un'affluenza che non si era mai vista. Paesani, valligiani e ospiti hanno riempito Sadole. La giornata era splendida, la macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione. Tutti hanno dato il massimo per portare a casa una festa con la F maiuscola. Hanno collaborato con noi la nuo-

va associazione Bel da Matti, Bambi, le Ecosisters e il Coro Negritella. La S. Messa è stata celebrata dall'inossidabile don Lucio. Giacomo, con la sua tastiera, ha intrattenuto tutti con grande professionalità.

Un grazie va agli sponsor, che con il loro sostegno ci hanno permesso di raccogliere i fondi necessari per la festa, il cui ricavato è sempre devoluto in beneficenza (quest'anno a Bel da Matti, Bambi e Gruppo Missionario di Ziano). In conclusione, è stata una giornata spensierata al servizio della nostra comunità in una località che per noi è un simbolo.

COMMEMORAZIONE ANASTASIA SPERANDIO

Questo è il tradizionale appuntamento che unisce il Gruppo di Ziano e quello di Caoria. Anche quest'anno ci siamo ritrovati al Pian de le Madalene (Val di Sadole), presso la croce di Anastasia, per dedicare un pensiero a questa giovane che, al suo rientro a casa a piedi a Caoria, dopo una faticosa stagione lavorativa, è rimasta vittima, sola, di gelo e intemperie.

Una triste storia che unisce nella sua tragicità due zone per molti versi simili e che racconta la vita durissima delle genti del nostro territorio in un periodo in cui non esisteva, se non per pochi, il benessere a cui oggi abbiamo fatto l'abitudine. Que-

sto sodalizio tra i nostri due Gruppi mantiene sempre ben saldi e rinvigorisce i valori Alpini.

ATTIVITÀ CHE HANNO IMPEGNATO IL GRUPPO

Tra l'estate e l'inizio dell'autunno, siamo stati coinvolti in varie attività di gestione della cucina per numerosi eventi, impegni presi per sollevare la cassa del gruppo, ridotta al minimo a causa della pandemia e dell'aumento generale dei prezzi. Il 2022 è stato un anno molto intenso che ha portato i suoi frutti, ma che forse ha deviato un po' dai veri scopi e valori che reggono la nostra Associazione. In questo finale d'anno avremo occasione per confrontarci con la collettività e con i nostri associati per ritrovare il giusto equilibrio per non sovraccaricare i nostri volontari con il rischio di non dare il giusto peso alle cose e dare un pessimo servizio al paese.

CAMPAGNA DEL PANETTONE DEGLI ALPINI

Il Direttivo si è confrontato sull'opportunità di partecipare anche quest'anno alla campagna dei panettoni degli Alpini. Siamo giunti alla conclusione che il periodo non è dei migliori; stiamo tutti affrontando sacrifici economici e proporre alla gente anche questa campagna di acquisto avrebbe potuto, secondo



noi, creare ulteriore disagio. Sarà per l'anno prossimo.

VARIE

- La Sezione di Trento raccomanda ai soci di comunicare al Direttivo ogni variazione di indirizzo o la volontà di non ricevere più il Doss Trento (famiglie con più soci che ricevono più di una copia).
- I soci sono invitati caldamente a partecipare attivamente alla vita dell'Associazione: più siamo e meno gravoso sarà l'impegno per tutti.
- Se avete proposte, idee o progetti che riguardano la sfera di attività degli Alpini, non esitate a comunicarci. Il Direttivo è sempre disponibile a valutare le proposte pervenute.

- Un appello a chi vorrà rinnovare il bollino anche per il 2023: fatelo in autonomia senza aspettare l'ultimo momento o che sia il Direttivo a ricordarlo più e più volte. Il bollino è uno sforzo minimo per il socio, ma un impegno gravoso per chi gestisce il tesseramento.
- L'indirizzo mail del Gruppo è: ziano.trento@ana.it

Attraverso queste pagine il direttivo augura a tutti i soci, ai loro familiari e ai simpatizzanti Buone Feste di Natale, una Serena Fine d'Anno e un Felice Inizio 2023.

Un augurio alpino a tutti.

Maurizio Vanzetta



MARCIALONGA, LE NOVITÀ

Barbara Vanzo

L'ultimo fine settimana di gennaio è tradizione che nelle valli di Fiemme e Fassa nessuno prenda impegni: c'è la Marcialonga! Figuriamoci poi se si parla della 50^a edizione, un evento ricco di appuntamenti e novità a cui non si può certo mancare. Vediamo dunque cosa succederà a fine gennaio del prossimo anno.

Marcialonga si aprirà ufficialmente giovedì 26 gennaio, quando a Trento si svolgerà nel pomeriggio la Cerimonia di inaugurazione della 50^a edizione nella prestigiosa e magnifica cornice di piazza Duomo.

Sempre a Trento, alle gallerie di Piedicastello, è possibile visitare l'esposizione "Marcialonga 50 edizioni", con dei pannelli che ripercorrono la storia, i protagonisti, gli eventi e le curiosità della granfondo.

Venerdì 27 gennaio verrà anticipato uno degli eventi più amati, la Marcialonga Story, giunta all'edizione numero 11. L'evento vintage si svolgerà nel tardo pomeriggio con partenza alle 16.30 allo Stadio del fondo di Lago di Tesero, giusto in tempo per il tramonto e per arrivare nel centro di Predazzo illuminato dal chiarore delle torce e riscaldato dal folto pubblico che ogni anno accorre ad ammirare la sfilata degli sciatori di un tempo. Sempre al venerdì, a Predazzo, prima dell'arrivo della Story a partire dalle 15.30, ci sarà la divertentissima Marcialonga Baby dedicata ai piccolissimi fino a 6 anni.

Sabato 28 gennaio la giornata inizierà a Lago di Tesero con la solidarietà dell'evento benefico Marcialonga Stars, organizzata con LILT Trento, un modo per parlare di salute, prevenzione e lotta ai tumori in un contesto di sport e amicizia. Il pomeriggio, sempre a Lago di Tesero, sarà invece de-



direttamente nella piazza di Cavalese, dopo aver affrontato la nuova variante della salita della Cascata, denominata "Mur de la Stria": un tratto di 583 metri con "soli" 58 metri di dislivello, con pendenza media del 9.90% ma con punti fino al 20%!

Questa non è la sola novità sul percorso, infatti a Molina di Fiemme i concorrenti entreranno nel cuore del paese, per poi tornare verso la Cascata ed affrontare la temuta salita finale. Del resto, il passaggio nei paesi è da sempre stata una delle caratteristiche dominanti della Marcialonga, concepita proprio come una sfilata tra la gente, un contesto molto diverso dalla Valsoloppet a cui gli amici fondatori si erano ispirati. È la gente, il tifo, il calore trasmesso che fa entrare la Marcialonga nel cuore

di chi partecipa. Infine, la cinquantesima edizione vuole essere un momento per celebrare e ringraziare gli sponsor, le società sportive, i collaboratori, i sostenitori, i campioni, i "bisonti", i comuni e la Provincia Autonoma di Trento per il grande sostegno e per l'affetto dimostrato. Ma soprattutto per ringraziare i volontari, il cuore ed il motore dell'evento: Marcialonga ha pensato così di dedicare uno dei chilometri della Marcialonga Story, nell'ambito del progetto "chilometro dedicato" proprio ai volontari, coloro che forse più di tutti hanno contribuito e contribuiscono al successo di Marcialonga e al suo svolgimento.

Il sito www.marcialonga.it verrà aggiornato più avanti con gli orari dei vari appuntamenti ed anche con nuove iniziative che verranno sviluppate prossimamente. Grazie a tutti voi che fate parte dei nostri volontari o della nostra comunità, a fine gennaio vi aspettiamo per festeggiare insieme. ■

re di chi partecipa. Infine, la cinquantesima edizione vuole essere un momento per celebrare e ringraziare gli sponsor, le società sportive, i collaboratori, i sostenitori, i campioni, i "bisonti", i comuni e la Provincia Autonoma di Trento per il grande sostegno e per l'affetto dimostrato. Ma soprattutto per ringraziare i volontari, il cuore ed il motore dell'evento: Marcialonga ha pensato così di dedicare uno dei chilometri della Marcialonga Story, nell'ambito del progetto "chilometro dedicato" proprio ai volontari, coloro che forse più di tutti hanno contribuito e contribuiscono al successo di Marcialonga e al suo svolgimento.

Il sito www.marcialonga.it verrà aggiornato più avanti con gli orari dei vari appuntamenti ed anche con nuove iniziative che verranno sviluppate prossimamente.

Grazie a tutti voi che fate parte dei nostri volontari o della nostra comunità, a fine gennaio vi aspettiamo per festeggiare insieme. ■

Diario scolastico

Pezzettino: divento ciò che sono!

Con la classe prima, in questo primo periodo dell'anno scolastico, le insegnanti hanno deciso di lavorare sull'albo illustrato di "Pezzettino" di Leo Lionni. Il racconto è anche un invito al confronto con l'altro, perché solo rapportandoci con ciò che è diverso da noi possiamo capire che cosa ci rende speciali e irripetibili.

LA TRAMA

Sentendosi piccolo e insignificante rispetto al mondo esterno, Pezzettino (piccolo quadratino arancione) deduce di non essere una totalità autosufficiente, ma la parte mancante di qualcos'altro e si mette alla ricerca di colui che deve averlo per forza perso. Quando incontra "Quello che corre", Pezzettino lo interroga per sapere se gli manca qualcosa

e se possa essere proprio lui la sua parte mancante. Quello che corre gli risponde che la cosa è impossibile, dato che, se gli mancasse qualcosa, non sarebbe in grado di correre come invece sta facendo. Sempre più perplesso, Pezzettino rivolge la stessa identica domanda a "Quello forte", a "Quello che nuota", a "Quello che vive sulle montagne" e a "Quello che vola", ricevendo sempre la stessa

risposta: nessuno pare aver perso niente e tutti riescono a svolgere le loro attività proprio perché non si trovano affetti da mancanza alcuna. Alla fine Pezzettino giunge a visitare "Quello saggio", nella speranza di ricevere una risposta diversa, ma, anche qui, le cose non cambiano, dato che nessuno potrebbe essere così saggio se avesse perso una parte di sé. Ormai disperato pezzettino



esclama che lui deve per forza essere “di qualcuno” (e non “qualcuno”), al che, “Quello saggio” lo invita ad andare sull’isola “Chi sono” per comprendere a fondo la sua natura. Qui Pezzettino viene infine colto dalla rivelazione, proprio mentre cade dalle rocce e si frantuma in tanti piccoli quadratini: ciò rende Pezzettino consapevole del fatto che anche lui rappresenta una totalità autosufficiente e che, dunque, non è di nessuno, ma è semplicemente se stesso. Dopo

essere tornato il Pezzettino di sempre, torna a casa con la sua nuova certezza: egli è se stesso e la cosa lo riempie di gioia; gioia che gli altri non riescono a comprendere pienamente, perché non hanno provato i dubbi e le angosce di Pezzettino.

IL LABORATORIO

Dopo aver letto ed animato il racconto, i bambini hanno rappresentato tutta la storia componendo un piccolo collage.

In questi giorni stiamo realizzando due nuovi albi: i nostri “Pezzettino” completamente elaborati dai bambini e con finali diversi. Sarà bellissimo illustrarli presto ai genitori!

I bambini hanno capito che essere diversi e, se vogliamo, originali fa bene al gruppo. Fine ultimo sarà creare un’immagine di classe dove ognuno si colloca con la propria peculiarità, accettando sé stesso e gli altri.

La classe prima



Quello che vola



Ognuno ha potuto rappresentare se stesso alla maniera di Pezzettino (con materiale diverso e forme diverse).

È ok essere differenti.

Sei speciale e importante perché sei chi sei.

La classe quarta



Vogliamo essere scienziati

Iniziando lo studio delle discipline abbiamo conosciuto gli scienziati che si occupano dei vari aspetti della conoscenza. Abbiamo anche parlato di Samantha Cristoforetti e della sua avventura nello spazio e così ognuno di noi si è immaginato scienziato...

Vorrei essere uno scienziato di chimica perché mi piace guardare al microscopio le cose piccole che si muovono tipo batteri, cose viventi, cose non viventi. Dello scienziato chimico mi piace anche fare pozioni in laboratorio. **Filippo**

Vorrei essere una zoologa perché vorrei studiare gli animali che mi piacciono tanto ed imparare come e dove vivono. **Giorgia**

Da grande vorrei diventare uno zoologo perché mi piacciono gli animali e vorrei conoscere le loro caratteristiche e il loro modo di vivere. Quelli che mi interessano di più sono gli animali domestici perché amo tanto il mio cane. **Etienne**

Vorrei essere un geologo, perché voglio scoprire altri posti del mondo che non ho visto e così potrò sapere tante cose che non conosco della natura. Così potrò conoscere altri tipi di terra, pietre e materiali. Facendo il geologo mi piacerebbe scoprire

elementi antichi, che si nascondono negli strati della terra. **Blessed**

Io vorrei essere in futuro una zoologa, perché mi piacciono gli animali. Conoscere i loro comportamenti, le loro abitudini e i loro bisogni, mi aiuterebbe a capirli meglio e a renderli più felici. Questo mi renderebbe soddisfatta. **Ruby**

Io vorrei essere tanto una zoologa perché mi piacciono tantissimo gli animali. Vorrei poterli studiare e poi adottarne uno. Lui poi mi potrà aiutare a trovarne altri, così poi mi prenderò cura di loro e darei loro cibo e acqua. **Giada**

Se fossi una scienziata, vorrei essere una botanica perché mi piace tutto ciò che riguarda le piante come i fiori, le foglie e gli alberi. Mi piace la flora di montagna e tutti i suoi fiori. **Denise**

Da grande vorrei diventare un oceanografo perché in particolare vorrei studiare la barriera corallina. Sarà meraviglioso vedere pesci di tutti i colori che nuotano fra le spugne e le conchiglie giganti. I pesci più pericolosi si mimetizzano fra i coralli in attesa di una preda. Così potrei conoscere tutti i tipi di squali tipo lo squalo bianco, lo squalo sega, lo squalo martello e lo squalo spada... E molte altre cose. **Colin**

Io sarò un chimico perché mi piacciono i materiali viscosi come slime. Mi piacciono quel camice bianco e anche i laboratori e le provette per fare esperimenti. Io vorrei inventare nuovi materiali e analizzare un sasso della Luna. **Tobia**

Mi piacerebbe diventare una botanica perché amo molto la flora e i suoi colori e profumi!!! Vorrei visitare Parigi per scoprire quali fiori ci sono. Il mio fiore preferito è il nontiscordardimè. **Angelica**

Io da grande vorrei diventare un’oceanografa perché mi piacciono tanto gli animali d’acqua marina e anche perché amo il mare. Inoltre studiando mari e oceani ho la possibilità di trascorrere la maggior parte della mia vita all’aria aperta. **Melissa**

Io vorrei essere una zoologa perché potrei vedere tanti esseri viventi e scoprire nuove specie di animali. Mi piacerebbe andare in Africa, entrare nella jungla e iniziare la ricerca. Mi porterei un binocolo, la macchina fotografica e la bussola. **Linda**

Mi piacerebbe diventare un chimico perché vorrei fare tante pozioni magiche come Gargamella. **Kevin**

La classe terza



MUNICIPIO DI ZIANO DI FEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle **8.00** alle **12.30**

Il mercoledì anche dalle **14.00** alle **16.00**

LA GIUNTA COMUNALE

Maria Chiara Deflorian - Sindaco

Tel. 329/7506096

Attività Sociali/bilancio

sindaco@comune.ziano.tn.it

Fabio Vanzetta - Vice Sindaco

Tel. 329/7506098

Lavori Pubblici/bilancio

fabio.vanzetta@hotmail.it

Erik Partel - Assessore

Tel. 347/2734100

Urbanistica

erikpartel@yahoo.it

Giuseppe Giacomuzzi - Assessore

Tel. 347/0931359

Foreste e Agricoltura

bepi.giacomuzzi59@gmail.com

Marzia Comini - Assessore

Tel. 391/4949837

Cultura e Istruzione

marziacomini81@gmail.com

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Tel. 0462/571122

Resp. Fabiana Battisti

protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Tel. 0462/570487

Resp. Ornella Brigadoi

anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Tel. 0462/508240

Resp. Luisa Zorzi

tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Tel. 0462/570490

ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493

ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

ElPaes

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7

elpaes@comune.ziano.tn.it

www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Maria Chiara Deflorian,

Marzia Comini, Sonia Felicetti, Elisa Tiengo, Carlo Zorzi.

Direttore responsabile: Monica Gabrielli

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Layout e impaginazione: Area Grafica Cavalese

Foto di copertina: Karin Giacomelli

Altre foto: Archivio comunale e delle associazioni,

Karin Giacomelli, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi, PAT, Emilio Partel